

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

Tutti devono giocare a carte scoperte



Paolo Carrà

La mietitura, partita in ritardo di circa 10 giorni, non ha ancora permesso di avere un quadro preciso sull'andamento della campagna 2013/2014. I primissimi e limitati campioni che stanno pervenendo alle sezioni di Ente Risi, sembrano confermare una tenuta della qualità ma una resa ad ettaro non così esaltante. E' comunque prematuro fare previsioni di produzione come certamente non è corretto prendere a riferimento l'andamento del mercato di inizio raccolta per fare una valutazione sullo sviluppo della nuova campagna di commercializzazione. Le superfici investite a riso saranno probabilmente inferiori a quanto stimato a luglio a causa del fatto che numerosi risicoltori hanno abbandonato la coltivazione. Comunque, ricordo che all'interno del comparto lunghi A, i risi da interno e parboiled hanno subito un calo di investimento del 26% contro un aumento del 23% del lungo B e un aumento del 10% del tondo. Questa campagna inizia con almeno 120.000 t di risone in meno da collocare, dato probabilmente stimato per difetto, con una resa produttiva ad ettaro, soprattutto per i risi indica, che sembra al momento in calo rispetto allo scorso anno. Pensiamo di avere problemi di collocamento quando lo scorso anno abbiamo venduto una produzione importante? Rilevo, però, che le prime quotazioni di inizio campagna per il lungo B stanno subendo una diminuzione molto repentina, forse troppo.

Sui mercati tiene banco la questione concessioni doganali, in primis il problema Cambogia e Myanmar ed Ente Risi si sta facendo promotore di iniziative di filiera affinché il Governo italiano sia capofila unitamente agli altri Paesi produttori europei di una difesa del comparto riso. L'effetto delle concessioni a dazio zero da P.M.A. sta preoccupando molto tutto il comparto e certamente farà sentire i suoi effetti. Dobbiamo avere tutti senso di responsabilità e lavorare congiuntamente per organizzare un mercato che sappia salvaguardare la redditività della coltura nell'interesse del produttore e dell'industria di trasformazione. Questo mercato deve essere gestito in modo attivo dalla filiera e tutti devono giocare a carte scoperte. Diversamente prepariamoci a un futuro difficile dove certamente si assisterà a un ulteriore calo della superficie risicola con gravi ripercussioni sull'economia e sull'ambiente del nostro territorio.

Open Day, che successo!



ALLE PAG. 2-3

I risicoltori lombardi e piemontesi hanno affollato il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna nel suo Open Day. All'interno ripercorriamo, passo passo, gli

stand che sono stati presentati lo scorso 11 settembre dall'Ente Nazionale Risi per informare anche chi non ha potuto partecipare all'evento.

Sollecito per i risicoltori che non hanno presentato la denuncia di superficie

Ad oggi, non è stato ancora possibile determinare la superficie definitiva investita a riso nel 2013 a causa della mancata presentazione di diverse denunce di superficie. Poiché tale informazione rappresenta il punto di partenza per l'elaborazione delle statistiche, in particolare del bilancio di collocamento, si invitano i produttori inadempienti a inviarci quanto prima la denuncia di superficie, anche nel caso non sia stato seminato il riso.

AVVISO PER I RISICOLTORI

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso e il modello di comunicazione di fine vendita.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da compilare secondo le istruzioni indicate.

Per l'invio potete utilizzare le seguenti modalità:

- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi;
- trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131188;
- invio, tramite posta elettronica, a: richieste@enterisi.it;
- invio, tramite posta elettronica certificata, a: entenazionale@cert.enterisi.it;
- compilazione via internet attraverso lo sportello virtuale.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

Il ricordo di Anna Del Cielo

Sono ormai passati alcune settimane dalla scomparsa di Anna Delciello ma forse in questo momento il suo ricordo è ancora più vivo. Settembre coincide con l'inizio della campagna risicola e con lei iniziavano le prime analisi di come sarebbe stata la campagna e quali riflessi la situazione dei mercati internazionali avrebbe potuto determinare sul mercato domestico e su quello europeo. Ad Anna non bastava ricevere i dati per l'elaborazione. Voleva verificarli, condividerli, studiarli prima di pubblicarli ufficialmente. Anche l'elaborazione del Bilancio di Collocamento, strumento indispensabile per una corretta gestione del mercato, veniva da lei continuamente rivisto prima della stesura definitiva. Questo era il suo modo di lavorare, instancabile, preciso. Mi ha sempre colpito nelle riunioni tra presidente e dirigenti la sua capacità di analisi accurata, la capacità di cogliere quelle sfumature che ti permettono di

superare momenti particolari. Oggi Anna non c'è più, in noi rimarrà vivo il ricordo di una dirigente di ente pubblico che ha contribuito alla crescita dello stesso con professionalità e larghe vedute, con quel senso di appartenenza e di dedizione al lavoro che devono essere di esempio per tutti.

Paolo Carrà

L'esperienza professionale ti regala la possibilità di conoscere le persone e Anna è stata una delle più care nei miei quindici anni di attività con l'Ente Risi. Come tantissimi, ho bussato spesso al suo ufficio per comprendere cosa si celasse dentro una quotazione o un tasso, quali reazioni avrebbe avuto il mercato e quali sarebbero state le "contromosse". Anna era la donna dei numeri, solidissima nella preparazione

economico-statistica, rigorosa nell'analisi fino al confine estremo, fino al rischio cioè di apparire dura e spigolosa. Quando però Anna parlava di suo figlio e della sua famiglia capivo che il rigore non avrebbe mai avuto il sopravvento sul cuore. Abbiamo discusso poche volte, per reciproco rispetto, di eternità: quand'ho saputo che se n'era andata non ho saputo trattenere un "Eterno riposo", per quanto non credo che ne abbia un gran bisogno chi ha amato tanto i suoi cari e un pochino anche noi che, con pudore, bussavamo alla porta di chi ne sapeva di più. Buon viaggio, Anna.

Paolo Viana



SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA.

Mettiamo a disposizione delle imprese agricole un team di specialisti dedicati. Per aiutarle a crescere.



Centinaia di persone, dall'apertura alla chiusura, hanno affollato i campi del Centro Ricerche sul Riso in occasione della seconda edizione dell'Open Day lo scorso 11 settembre. Risicoltori in primis, ma anche tanti altri operatori del settore, dopo un'introduzione del direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, sulla situazione del settore, hanno seguito passo passo il percorso preparato dai tecnici del Centro Ricerche alla scoperta dei risultati delle sperimentazioni che si compiono sui campi e nei laboratori di

Castello d'Agogna: dalle analisi su cadmio e arsenico alla vetrina delle varietà di recente iscrizione, dalle prove di concimazione alle attività del laboratorio di analisi. Nei vari box di queste due pagine potete ripercorrerla.

La giornata, che ha visto la partecipazione dell'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Gianni Fava, è stata anche l'occasione per ammirare le foto della mostra "Underwater farming", presentata anche a Bruxelles, e per gustare un ottimo risotto cucinato dagli chef di Isola della Scala.

In centinaia hanno affollato i campi

Tanti risicoltori al Ce

I tecnici dell'Ente Nazionale Risi hanno presentato per un'intervento che vengono portate avanti. E' intervenuto anche l'assessore

Gli effetti della gestione dell'acqua su cadmio e arsenico

La prima tappa del tour del Centro Ricerche sul Riso era dedicata a cadmio e arsenico. Si tratta di due elementi chimici presenti naturalmente nell'ambiente che rivestono importanza in risicoltura in quanto, una volta assorbiti dalle piante di riso, possono essere accumulati in granella. Il loro assorbimento varia in funzione dello stato di ossidoriduzione del suolo: infatti, in condizioni di anaerobiosi, tipiche della risaia sommersa, l'arsenico è disponibile nella soluzione circolante e può essere assorbito dalla pianta, mentre il cadmio è immobilizzato; invece, con risaia asciutta accade il contrario. Per

valutare la gestione dell'acqua che consenta di minimizzare i contenuti di questi due elementi viene condotta una prova in lisimetri che prevede il confronto di due diverse tecniche di semina e quattro differenti gestioni dell'acqua.

I risultati della prova, per l'anno 2012, hanno mostrato che un'asciutta protratta da metà levata fino allo stadio di botticella sembra sia la gestione dell'acqua migliore per limitare l'accumulo di entrambi i contaminanti; invece, la sommersione continua, come atteso, porta la pianta ad accumulare i maggiori quantitativi di arsenico e i minori

di cadmio. E' emerso, inoltre, che la semina interrata ha un evidente effetto di incremento del contenuto di arsenico nella granella rispetto a quella in acqua. La sperimentazione è inserita nel progetto "Poloriso" e nel PRIN 2013 e vede la collaborazione dell'Università degli Studi di Torino, del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Università degli Studi di Milano, dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dell'Università degli Studi della Tuscia, dell'Università degli Studi di Sassari e dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Rete Dimostrativa Riso e prove di concia

Nel punto numero 2 dell'Open Day è stata illustrata la vetrina denominata "Rete Dimostrativa Riso", dove sono state descritte le varietà di recente iscrizione permettendo ai risicoltori di osservare e conoscere le novità più recenti del patrimonio varietale. Lo schema sperimentale e i protocolli operativi che sono stati utilizzati per la realizzazione delle vetrine sono stati condivisi con CRA, Regione Piemonte, Regione Lombardia, Asseme e Assosementi. Il risultato è stata la totale adesione di tutti i Costitutori a questa iniziativa. Sono state inserite all'interno dei campi vetrina le varietà

iscritte dal 2011 nel Registro Nazionale delle Varietà e quelle iscritte nel Catalogo Comune delle Varietà delle specie di piante agricole della Comunità Europea (CE).

Nel punto successivo sono stati presentati i risultati di una prova di concia chimica e fisica delle sementi. E' stata saggiata l'efficacia di tutti i prodotti registrati in Italia per la concia industriale del riso nei confronti della fusariosi a confronto con trattamenti termici effettuati con vapore o per immersione in acqua calda.

Le diverse prove di concimazione

Ecco le diverse prove di concimazione viste all'Open Day.

1. Utilizzo di sostanza organica extra aziendale

In risposta alla riduzione del livello di fertilità dovuta alla coltivazione del riso in monosuccessione si è impostata una sperimentazione pluriennale con l'obiettivo di valutare differenti tipologie di sostanza organica disponibili sul territorio, derivanti dal ciclo dei rifiuti o dal comparto zootecnico. I primi risultati del 2° anno confermerebbero la validità della frazione solida dei liquami suini nel migliorare le performance produttive. La ricerca si sta svolgendo nell'ambito del progetto "Poloriso", in collaborazione con l'U-

niversità degli Studi di Torino.

2. Utilizzo di Biochar in risaia

E' stata presentata una sperimentazione in campo riguardante l'utilizzo di un carbone vegetale (Biochar) ad effetto ammendante, con l'obiettivo di verificare le conseguenze sulla produttività, sull'efficienza d'uso dell'azoto e sulla biodisponibilità del cadmio. Il lavoro si sta svolgendo in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e il CNR-IBIMET di Firenze.

3. Effetto del genotipo sul contenuto di arsenico del riso

In una sperimentazione inserita nel progetto "Poloriso", si stanno caratterizzando 21 varietà per quel che concerne il

contenuto delle

varie forme di ar-

senico nella gran-

nella. Il lavoro è

condotto in colla-

borazione con l'Uni-

versità Sacro Cuore di

Piacenza, l'Istituto

Superiore di Sanità e l'Uni-

versità degli Studi di

Torino.

4. Utilizzo di sensori ottici per la distribuzione di fertilizzanti azotati in copertura con tecniche di agricoltura di precisione

In collaborazione con l'Uni-

versità degli Studi di

Torino e il

dr. Sarasso, dell'Accademia di

Agricoltura di Torino, si sta con-

ducendo una sperimentazione

in campo con lo scopo di pro-

ducere le tabelle di calibrazione di

sensori ottici di stima del vigore

della coltura.

5. Valutazione di concimi azotati addizionati di inibitori dell'ureasi

Si stanno valutando concimi sperimentali e di recente introduzione sul mercato addizionati di inibitori dell'ureasi al fine di permettere una riduzione delle perdite di ammoniaca in atmosfera e un miglioramento delle prestazioni produttive. La sperimentazione è svolta in collaborazione con la Skw Stickstoffwerke Piesteritz GmbH e la Eurochem Agro GmbH.



Valutazione di metodi alternativi di gestione dell'acqua

Nelle sei camere del campo sperimentale di Castello d'Agogna è in atto, grazie a diversi progetti succedutisi negli anni, la valutazione di 3 sistemi alternativi di gestione dell'acqua in risaia, al fine di comprendere quali influenze agronomiche e ambientali possano avere nel "sistema risaia".

Attraverso prove parcellari vengono confrontati 3 sistemi colturali e irrigui: i) semina in acqua e sommersione continua; ii) semina interrata e som-

mersione in 3°-4° foglia; iii) semina interrata e irrigazione turnata. Per ciascun sistema sono valutate 4 varietà (gladio, baldo, selenio e loto), rappresentanti i 4 gruppi merceologici.

Le tematiche affrontate nella sperimentazione sono molteplici, grazie anche alla collaborazione scientifica di numerosi gruppi di lavoro dell'Università di Torino e Milano: analisi delle produzioni e loro componenti; efficienza d'uso dell'azoto; contenuto di nitrati e ammonio nelle acque su-

perficiali e profonde; emissioni di gas serra; bilancio idrico; dinamica di degradazione del propanile; qualità del riso prima e dopo cottura, concentrazione di metalli pesanti in granella. La sperimentazione fa parte di tre progetti diversi: "BioGesteca", finanziato dalla Regione Lombardia; "Poloriso", sostenuto da fondi del MI-PAAF; GS-RUSE (Agropolis-Cariplo) in collaborazione con CRA, Università degli Studi di Milano, CIRAD, FOFIFA, PTP.





di Castello d'Agogna Centro Ricerche

La giornata i risultati delle sperimentazioni
e lombardo all'Agricoltura, Gianni Fava

Dipartimento di difesa

Il dipartimento di difesa, ha esposto la propria attività di studio sulle infestanti, sulle malattie fungine e sugli insetti dannosi per la coltivazione del riso. Si è illustrata l'attività di supporto agli agricoltori che il dipartimento svolge in collaborazione con il Servizio Assistenza Tecnica (SAT) diramato su tutto l'areale del riso, che raccogliendo le segnalazioni delle problematiche fitosanitarie e di coltivazione studia strategie di lotta impostando prove sperimentali al CRR o sul territorio per risolverle. Gli ospiti hanno potuto visitare le prove in campo effettuate dal dipartimento al CRR, quali sperimentazioni su fungicidi con target *Pyricularia grisea*, prove su erbicidi, prove di concia con funzioni insetticida, fungicida e stimolatore di vigore. Ha riscontrato, inoltre, molto interesse e curiosità da parte dei visitatori l'esposizione nella postazione delle attrezzature per l'esecuzione dei trattamenti sperimentali (motopompa a spalle e barra irroratrice parcellare) e la raccolta in vaso di alcune delle infestanti più comuni della risaia.



La visita dell'assessore lombardo all'Agricoltura

Tra i visitatori del Centro Ricerche sul Riso in occasione dell'Open Day c'era anche l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Gianni Fava, accompagnato dal presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà. «Abbiamo visitato un Ente nazionale che ben rappresenta una realtà interregionale particolarmente importante per il riso - ha commentato Fava alla conclusione del suo giro - A garantire la vita di questo ente contribuiscono, infatti, aziende del riso principalmente di Piemonte e Lombardia. Una struttura all'avanguardia, che si autosostiene in maniera esemplare. E' anacronistico pensare che il Ministero eserciti ancora funzioni di controllo su una struttura alla quale non versa il becco di un quattrino. Sarebbe anche ora che si andasse verso una razionalizzazione degli enti riso in generale, ormai sono troppi. E' infatti auspicabile che, in futuro, si andasse a definire l'Ente Nazionale Risi o trasformare lo stesso in un'agenzia interregionale, quale unico soggetto titolato a svolgere queste attività di sperimentazione e di assistenza alle aziende risicole».



Il presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carrà illustra le attività del laboratorio all'assessore lombardo all'agricoltura Gianni Fava

Il miglioramento genetico

Alla postazione del "Miglioramento Genetico" i visitatori dell'Open Day hanno potuto osservare l'allevamento delle linee in selezione, dove dalla F2 alla Fn le famiglie vengono valutate sotto l'aspetto morfo-fisiologico ed agronomico.

Partendo dalle fasi iniziali della selezione, osservando parcelle formate da 6 file provenienti dagli stadi primari post-incrocio, si terminava con l'esaminare parcelle di dimensioni maggiori per stimare la produttività delle linee pure e valutarne l'iscrizione al Registro Na-

zionale delle varietà di riso.

Considerando le tempistiche del processo di costituzione varietale dall'incrocio alla creazione della linea pura che richiedono dai 10 ai 15 anni, di fondamentale interesse è il supporto della Selezione Assistita con i Marcatori molecolari (SAM) nei programmi di breeding attuati al Centro Ricerche sul Riso, che accelera la selezione delle migliori linee attraverso la caratterizzazione genotipica (non influenzata dall'interazione con l'ambiente) piuttosto che fenotipica.

Un argomento che ha riscosso notevole interesse nei visitatori è stato quello relativo alla ricerca sui geni di resistenza a *Pyricularia grisea* e all'utilizzo della SAM allo scopo di identificare nelle linee provenienti da incroci mirati quelle che possiedono i geni che conferiscono una resistenza duratura e ad ampio spettro al patogeno.

Il confronto fra le varietà di riso

Lo scopo della postazione n° 8 era quello di mettere a confronto varietà di riso e linee emergenti dell'Ente Nazionale Risi con le varietà del medesimo gruppo merceologico più coltivate in Italia.

L'enorme difficoltà a eseguire le semine nei tempi previsti (1-10 maggio), per le condizioni meteorologiche pesime ha costretto a seminare non prima del 29 maggio, compromettendo il reale confronto fra le varietà, dovuto al notevole sfasamento dei cicli vegetativi. Per contro, la prova ha permesso di valutare quali sono i limiti biologici delle varietà in esame e ponderare il rischio in una semina ritardata.

Altro dato interessante, che si è evidenziato sui cicli semina-maturazione, è che non sono così fissi ma mutevoli a seconda del periodo di semina. Vi sono varietà più sensibili al fotoperiodo che hanno accelerato, e altre a fotoperiodo indifferente che hanno mantenuto il ciclo na-

turale risultando molto a rischio in semine ritardate.

Della prova ha suscitato molto interesse la varietà a granello tondo CL15 in corso di registrazione. Il portamento e il ciclo precoce ha fatto intuire che la varietà può essere seminata dal 20 di aprile al 25 di maggio, molto interessante soprattutto in annate come questa dove molte semine con varietà a ciclo lungo sono state sospese, ripiegando su varietà a ciclo molto breve.



Laboratorio Chimico Merceologico

La visita della postazione del Laboratorio Chimico Merceologico, presente per la prima volta all'Open Day, è stata un momento di particolare interesse per i visitatori in quanto si sono resi conto che il lavoro non si svolge solo in campo e non si conclude con la raccolta, l'essiccazione e lo stoccaggio, ma continua, in modo forse meno evidente, ma sicuramente di grande importanza, con le attività di analisi.

Lo stand era organizzato in diverse sezioni: una sezione poster che illustrava tutte le analisi eseguibili in laboratorio, e i progetti di ricerca intrapresi con CRA, UNIMI (Progetto POLORISO), INRAN (Progetto ALIMED, di caratterizzazione di nuove varietà) ed ERSAF (Progetto Grandi Colture, di confronto tra analisi chimico-merceologiche e sensoriali); una sezione analitica, rappresentata dal sistema elettronico per la misura

automatica delle biometrie (lunghezza e larghezza del granello); concludeva un campionario di varietà italiane ed estere e una serie di prodotti alimentari derivati dal riso.

E' stata quindi descritta l'attività del Laboratorio: effettuare analisi chimiche e fisiche su riso (greggio, semigreggio o lavorato) e sui suoi sottoprodotti sia per terzi che per l'Ente.

Lo scopo delle analisi è quello di caratterizzare il granello di riso dal punto di vista chimico e merceologico per rilevare le seguenti proprietà:

- proprietà chimico-nutrizionali: amilosio, lipidi grezzi, sostanze azotate, umidità e ceneri;
- proprietà merceologiche ricercate su riso commerciale: difetti, varietà, biometrie, cristallinità, massa 1000 chicchi, peso netto, grani fessurati e grado di bianco;
- proprietà merceologiche indagate su riso cotto: consistenza, collosità, tempo di gelatinizzazione, sostanza perse, incremento di massa, biometrie dopo cottura, aroma e odori estranei;
- presenza di elementi in traccia: cadmio, piombo e arsenico.

CASTELLO D'AGOGNA Lo scorso 30 settembre i parlamentari hanno visitato il Centro Ricerche sul Riso

Le Commissioni Agricoltura all'Ente Risi

Il presidente Formigoni ha lodato le attività dell'istituzione complimentandosi per l'organizzazione

«Siete un Ente che funziona, non incide sulle casse dello Stato e pagate pure le tasse... Dove si trova una realtà più "colpevole" di così». Ha scherzato il Presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Roberto Formigoni. In visita alle attività sperimentali del centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, Formigoni era accompagnato da altri parlamentari componenti delle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato: la senatrice Elena Ferrara con il consigliere Emanuela Salustri per Palazzo Madama e gli onorevoli Mino Taricco, Franco Bordo, Roberto Caon, Manfred Schullian e del consigliere



Andrea De Girolamo per Montecitorio. Con loro anche Angelo Zucchi, capo-

segreteria del sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e

Alimentari, Maurizio Martina.

Ad accoglierli il presidente dell'Ente Risi, Paolo Carrà con i consiglieri d'amministrazione Mario Preve, Mario Francese e Massimo Camandona, il direttore generale, Roberto Magnaghi, il dirigente del Dipartimento Ricerche, Romano Gironi, nonché tutti i ricercatori e i tecnici del Centro.

Sono stati Carrà e Magnaghi a introdurre la visita, a spiegare quali sono le attività svolte dall'Ente Risi

e in particolare dal suo Centro Ricerche e a elencare ai parlamentari i primati della nostra coltivazione di riso, ma anche le problematiche che assillano il settore, dall'esito dell'aiuto accoppiato all'abolizione dei dazi per i Paesi dell'Asia, di cui si discute a Bruxelles.

E' intervenuto anche il consigliere Preve che ha

evidenziato il valore del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, «al punto che sarà il centro di riferimento - ha sottolineato - anche per altri Paesi europei».

I parlamentari sono stati poi accompagnati nei campi e nei laboratori del Centro Ricerche per "toccare con mano" il lavoro che viene svolto.



LA VISITA DEI PARLAMENTARI AL CENTRO RICERCHE SUL RISO


Sopra, i tecnici dell'Ente Risi spiegano il lavoro che viene svolto nei campi di Castello d'Agogna. A sinistra, foto di gruppo dei parlamentari con i responsabili dell'Ente Risi



NEI CAMPI


Deputati e senatori, nonostante la giornata poco favorevole, hanno voluto vedere da vicino il lavoro che viene svolto al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

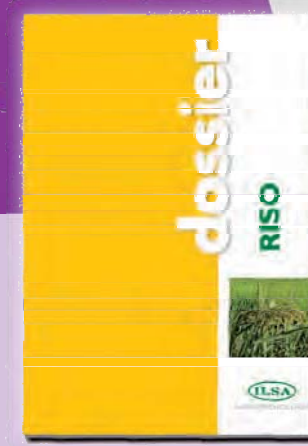
**Messe in evidenza
le problematiche
del settore, in particolare
l'abolizione dei dazi
per i Paesi asiatici**



AGROTECNOLOGIE
www.ilsagroup.com

OOHH... ILSA!





per scaricare il dossier
vai sul sito www.agrogel.it

AGROGEL®, NEL SUO TERRENO NON C'E' CONFRONTO.

Vincono per forza le colture nutrite con i fertilizzanti a base di Agrogel® perché l'esclusiva matrice organica di Ilsa, completamente naturale, risultato di oltre 50 anni di innovazione, ricerca e sperimentazione, garantisce una straordinaria efficienza di concimazione: dare meno per avere di più, perché evitare sprechi è la prima regola per proteggere l'ambiente e il proprio bilancio. Con Agrogel®, la terra, patrimonio chiave dell'agricoltore, può dare il meglio di sé e rendere disponibile alle colture l'azoto di cui hanno bisogno, nel momento in cui lo richiedono, senza sprechi e dispersioni. Agrogel® è un intelligente mezzo che nutre e si prende cura del terreno e delle piante, rispetta l'ambiente e assicura indiscutibili vantaggi economici.

Le colture nutrite con prodotti a base di Agrogel® vincono ogni sfida!

INIZIATIVA DI REGIONE PIEMONTE Il coordinamento della IPLA SpA nella lotta alle zanzare in ambito risicolo

Insieme alle imprese per un riso zanzare-free

Nel 2013 sono state circa 400 le aziende agricole che hanno aderito gratuitamente all'iniziativa

Igor Boni e Paolo Roberto*

Dal 2007 la Regione Piemonte ha delegato a IPLA SpA la lotta alle zanzare in ambito risicolo, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 75/95. In questi sette anni di coordinamento della lotta alla famigerata zanzara di risaia (*Ochlerotatus caspius*) si sono visti miglioramenti molto importanti, con una netta riduzione delle infestazioni e una minore incidenza del fastidio provocato dalle zanzare tra i cittadini che abitano paesi e città prossimi alle risaie.

La zanzara di risaia depone le uova nel fango e queste schiudono all'arrivo dell'acqua di sommersione. Nel giro di 5-10 giorni, a seconda delle temperature e della stagione, le larve completano il loro ciclo in acqua e si trasformano nelle classiche zanzare alate che vengono a cercarci per nutrirsi. A dire il vero sono solo le femmine che pungono uomo e ani-



Elicottero per i trattamenti con il *Bacillus thuringiensis var. israelensis*

mali per trarre prezioso nutrimento finalizzato alla maturazione delle uova mentre i maschi si limitano a cercare succhi zuccherini dai vegetali.

Una sola femmina di zanzara può arrivare a deporre fino a 200 uova che si schiudono tra aprile e maggio

In questo contesto colpisce le prime generazioni, quelle che iniziano a volare tra aprile e maggio, è di vitale importanza per ridurre le infestazioni future, interrompendo o almeno riducendo una crescita che altrimenti diverrebbe espo-

nenziale: una sola femmina può arrivare a deporre fino a 200 uova per volta. Con questo obiettivo abbiamo chiesto collaborazione alle aziende risicole per distribuire, in concomitanza dell'antigerminello e - soprattutto - della semina, un prodotto chimico a basso impatto, il Diflubenzuron. La risposta dei risicoltori in questi anni è stata ottima tanto che in questo 2013 sono state circa 400 le aziende agricole che hanno aderito gratuitamente alla lotta distribuendo il prodotto in circa 30.000 ettari di territorio. Successivamente al

preziosissimo intervento da terra, nella seconda metà del mese di maggio sono iniziati i classici e insostituibili interventi aerei con l'ausilio di cinque linee di elicotteri che hanno distribuito un prodotto biologico, il *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (*Bti*), che colpisce esclusivamente le larve di zanzara e non ha alcun effetto sulle colture, sugli altri animali o sull'uomo. Anche in questo caso il mondo risicolo si è dimostrato ampiamente collaborativo, contribuendo alla messa a disposizione delle basi temporanee dei mezzi aerei e accettando la presenza dei velivoli durante la campagna, nonché in alcuni casi contribuendo alla lotta da terra anche nel periodo successivo alla semina distribuendo il *Bti* durante le fasi di concimazione.

Il trattamento aereo ha riguardato 31.000 ettari inve-

ce dei 43.000 delle annate di lotta precedenti, a causa della riduzione dei finanziamenti regionali, dettata dai noti problemi di bilancio. La diminuzione delle risorse ha portato a compiere scelte dolorose come la cessazione dei trattamenti aerei sulle risaie comprese nella provincia di Biella e una riduzione dei territori trattati a protezione del Monferrato. Si è dovuto far fuoco con la legna a disposizione affrontando le ristrettezze economiche con lo spirito di chi deve programmare e coordinare le attività in un anno di transizione. Un'azione difensiva per non perdere i preziosi risultati positivi ottenuti nei sei anni passati con l'obiettivo - e la speranza - di riu-

scire presto a ritrarre il progetto su superfici più vaste.

Tra le problematiche da risolvere nel prossimo futuro c'è quella di trattamenti esclusivamente effettuati nel territorio piemontese mentre dalla vicina Lomellina, in Lombardia, le zanzare in assenza di azioni di lotta prosperano e possono attraversare i confini regionali, dato che questa specie è capace di volare per decine di chilometri. Malgrado questo, il progetto di lotta piemontese è un fiore all'occhiello della Regione ed è ormai un esempio conosciuto e apprezzato a livello nazionale ed europeo nella lotta integrata alle zanzare in ambito di risaia.

*IPLA SpA

Nella seconda metà del mese di maggio sono iniziati gli interventi aerei con l'ausilio di cinque linee di elicotteri



NEI CAMPI Distribuzione del Bti in fase di concimazione, un prodotto biologico che colpisce esclusivamente le larve di zanzara e non ha alcun effetto sulle colture, sugli altri animali o sull'uomo

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Acquisto terreni, addio alle agevolazioni fiscali?

Dal 1° gennaio 2014 scomparirebbe l'agevolazione in materia di imposta di registro che dal 1954 ha governato l'acquisto dei terreni agricoli da parte dei coltivatori diretti e, dal 2004, degli imprenditori agricoli professionali. La novità arriva dalla lettura del combinato legislativo tra l'articolo 10 del Dlgs 23/2011 e l'articolo 16 del Dl 104/2013. In particolare, per quanto riguarda i terreni agricoli l'imposta di registro "normale" passa dal 15% al 9%, mentre le imposte catastale e ipotecaria passano dal 2% e 1% rispettivamente, alla misura fissa di 50 euro. Tuttavia la norma prevede la soppressione di tutte le esenzioni e agevolazioni tributarie, anche se previste in leggi speciali. In sostanza a fronte di un alleggerimento delle imposte per gli acquirenti di terreno non agricoltori professionali, c'è un pesante aggravio fiscale a carico degli acquirenti coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, con particolare riferimento all'imposta di registro, oggi fissa e pari a 168 euro.

Riforma Pac, i termini dell'accordo politico

Con l'accordo politico del 24 settembre tra Consiglio, Parlamento e Commissione si è finalmente concluso il lungo iter negoziale che ha portato alla definizione delle nuove regole per la PAC dopo il 2014 (o meglio, dopo il 2015, visto lo slittamento già annunciato dell'entrata in vigore del nuovo sistema dei pagamenti diretti). Non resta ora che passare alla fase di formalizzazione, con i voti della Commissione

agricoltura del Parlamento Europeo, della plenaria di Strasburgo e del Consiglio.

In breve, viene introdotta una degressività obbligatoria minima del 5% sopra i 150.000 euro (da applicarsi sul solo pagamento di base, senza quindi imputare a "imponibile" la componente di aiuto di greening, i pagamenti accoppiati, e prevedendo la possibilità di prendere in conto anche i costi salariali). La degressività può non essere applicata se lo Stato membro decide di utilizzare lo strumento del pagamento redistributivo per i primi ettari, utilizzando a questo scopo un minimo del 5% dell'enveloppe nazionale. Resta, invece, facoltativo il plafonamento.

Sempre in tema di regolamento sui pagamenti diretti, non è stata accolta la richiesta del PE di diminuire il tasso massimo per i trasferimenti di fondi dal 2° al 1° pilastro, rimanendo del 15% (25% per i Paesi che ricevono meno del 90% della media nazionale UE dei pagamenti diretti). Resta invariato anche il sistema di convergenza esterna, che permetterà a tutti gli Stati membri di raggiungere un livello di pagamenti diretti minimo (e vicino al 90% della media UE) entro il 2019.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, il Parlamento ha ben accolto il passo avanti del Consiglio che ha accettato un aumento all'85% dei tassi massimi di cofinanziamento nelle regioni meno sviluppate e ultraperiferiche (in pratica le zone ex obiettivo 1), mantenendo invariate le altre percentuali di cofinanziamento stabilite dal Consiglio di febbraio (73% e 63%, a seconda dei casi, nelle regioni in transizione, 53% nelle altre zone).

Nuove mietitrebbie DEUTZ-FAHR C9000: ragione ed emozione

Importante novità in casa DEUTZ-FAHR per la gamma trebbie 2014 e un passo avanti nell'offerta full-line: nasce la serie C9000. Una nuova sigla per macchine all'insegna dell'efficienza con importanti innovazioni tecniche al sistema trebbiante e del comfort con la nuova cabina. In collaborazione con Giugiaro Design è stato rivisto completamente anche lo stile, ora in linea con i trattori del marchio. Quattro i modelli: C9205 TS e C9206 TS a 5 e 6 scuotipaglia a cui si affiancano i modelli per la collina C9205 TSB e C9206 TSB con sistema Balance di compensazione delle pendenze (20% laterale e 6% longitudinale) dotate di nuovo assale posteriore registrabile e trazione 4WD con l'affermato ed esclusivo sistema Anti-Skid che garantiscono la massima produttività su ogni superficie di lavoro.

Motori DEUTZ (TCD L6 T4i da 78 lt.) per garantire grandi prestazioni sul campo con potenza motore di 246 kW (334CV) per la C9205 e di 290 kW (395 CV) per la C9206 e consumi tra i più bassi della categoria grazie alla tecnologia SCR con Ad-Blue e alla avanzata ed esclusiva tecnica costruttiva della macchina caratterizzata dalle trasmissioni su entrambi i lati del motore. Tutti i modelli offrono barre di taglio ad elevata

prestazione, ora disponibili anche nella versione da 9 metri. La costruzione monoscocca, il dispositivo Autocontrol e il sistema Schumacher Easy Cut II permettono di offrire un taglio uniforme, sicuro in ogni condizione con ridotte usure e risparmio di carburante. Oltre al rinnovato sistema trebbiante Maxi-Crop e all'esclusivo controbattitore a sezioni variabili, fra le specifiche riviste dagli ingegneri del reparto Ricerca&Sviluppo appaiono anche il sistema idraulico di inversione del canale di alimentazione e l'esclusivo sistema di alimentazione Extra Feeding. Completa l'equipaggiamento l'esclusiva regolazione elettroidraulica dell'incidenza della piattaforma di taglio. Il tutto per una alimentazione continua e uniforme degli organi trebbianti. Le prestazioni in termini di capacità di separazione sono ottimizzate dal sistema Maxi-Crop e dai lunghi scuotipaglia. La pulizia e l'integrità del cereale sono garantite da altri componenti esclusivi DEUTZ-FAHR e collaudati quali il piano preparatore a sezioni estraibili con doppio salto, il turboventilatore, gli ampi crivelli e il sistema di recupero su ambo i lati DGR (Double Grain Return). Perfettamente integrata nel nuovo design la cabina ad alta visibilità dotata di ogni comfort.



AgriMedia S.r.l.

by Montana



FH W-130



KOMATSU PW 95-R



FIAT HITACHI 135 EX



165 RACING



ERPICE AZIM 4.5MT



PENTAVOMERE



BOTTE UNIGREEN



MALETTI



FERABOLI DUPLO 6



LIVELLA LASER



SILOS VARIE MIRURE



ESSICATOIO 600 QLI



Concessionario

CENTRO USATO

KOMATSU



PÖTTINGER



Agrimedia S.r.l.
Via Matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 333 2718894 Tel. 339 7312394 Tel. 331 7735778 Fax. 0382 938238

e-mail: agri-media@libero.it

web: www.agrimediasrl.it

L'apporto di sostanza organica in agricoltura può svolgere un effetto positivo sulle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e sulla fertilità, favorendo la formazione di struttura e flusso di elementi nutritivi verso la pianta.

Nell'areale risicolo, la specializzazione aziendale ha portato negli anni alla scomparsa della zootecnia e della disponibilità di letame da distribuire nelle risaie. Pertanto, gli agricoltori sopperiscono alla carenza di letame distribuendo vari fertilizzanti organici insieme ai minerali o agli organo-minerali.

I residui colturali

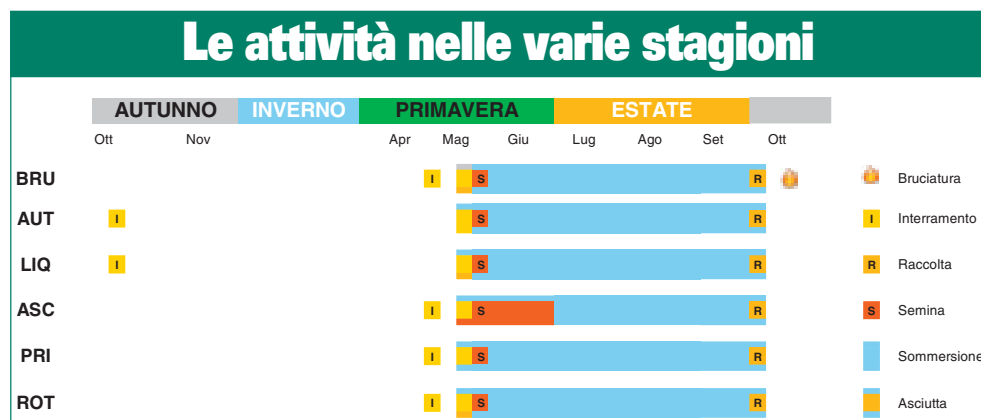
I residui colturali, incorporati nel terreno con l'aratura, possono rappresentare un buon apporto di sostanza organica fresca, permettendo il ricircolo degli elementi nutritivi. Il ritorno al suolo dei residui colturali in risaia svolge però un ruolo controverso, condizionando la tecnica agronomica adottata e influenzando indirettamente sull'impatto ambientale del sistema colturale. Al fine di ottimizzare la funzionalità della sostanza organica, i residui colturali devono poter essere decomposti limitando da un lato l'immobilizzazione microbica dei nutrienti e dall'altro un'eccessiva stabilizzazione della frazione organica in forme non biodisponibili.

E' necessario, quindi, individuare tecniche agronomiche in grado di valorizzare i residui colturali, al fine di migliorare le rese produttive con un minor uso di fertilizzanti minerali e di ridurre l'impatto ambientale del sistema risicolo.

Nel 2003 è stata avviata dall'Università di Torino, in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi e l'Istituto Agrario G. Ferraris di Vercelli, una sperimentazione di lungo periodo al fine di valutare l'effetto di diverse pratiche colturali sulla produzione e sulla qualità agro-ambientale dei sistemi risicoli. Il campo sperimentale è situato presso l'azienda Boschine dell'Istituto Agrario "G. Ferraris" di Vercelli e la sperimentazione, finanziata dall'assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca della Regione Piemonte e realizzata con il supporto

LO STUDIO I risultati della sperimentazione presso l'azienda Boschine dell'Istituto Agrario "G. Ferraris" di Vercelli
Ecco come gestire i residui colturali

Incorporati nel terreno nel momento giusto, possono costituire un buon apporto di sostanza organica fresca



Rappresentazione grafica delle varie gestioni presenti presso la piattaforma sperimentale Boschine di Vercelli

della Provincia di Vercelli, si pone l'obiettivo di individuare le migliori modalità di gestione dei residui colturali, allo scopo di massimizzare gli effetti positivi del ciclo dell'azoto e della sostanza organica e la riduzione dei processi chimico-biologici all'origine di disordini nutrizionali.

La studio ha interessato: i) l'effetto del periodo intercolturale sulla degradazione delle paglie interrate, confrontando le gestioni che prevedono l'interramento primaverile della paglia (PRI) e quello autunnale (AUT); ii) l'effetto della semina interrata a file e sommersione a inizio accostamento (ASC); iii) l'effetto della combinazione dell'aratura autunnale con la distribuzione di liquame zootecnico sulle paglie in pre-aratura (LIQ); iv) l'effetto della bruciatura (BRU) delle paglie; v) l'effetto della rotazione del riso con un'altra coltura (ROT1: il primo anno dopo il mais, ROT2 il secondo) (si veda figura in alto).

Risultati produttivi e influenza sulle componenti della produzione delle varie gestioni agronomiche

Per quando riguarda la produzione di risone, i migliori risultati sono stati ottenuti in rotazione al primo anno dopo il mais. A livello inferiore si sono posizionate le gestioni basate sulla semina in asciutta, sulla rotazione al secondo anno do-

po mais e sulla liquamazione in associazione all'aratura autunnale, mentre i risultati più bassi sono stati riscontrati nell'aratura autunnale, nella bruciatura e nell'interramento primaverile. In particolare, l'interramento primaverile delle paglie è risultato il meno produttivo in tutte le annate del periodo sperimentale.

Le produzioni di paglia mostrano risultati simili a quelli relativi alle produzioni di risone, fatta eccezione per la gestione con semina in asciutta e l'aratura autunnale: la prima ha mostrato un rapporto risone su pianta intera (Harvest Index) relativamente superiore alla media, mentre la seconda ha ottenuto prestazioni in termini di quantità di paglia prodotta proporzionalmente superiori rispetto a quelle del risone.

L'indice di stabilità delle produzioni permette di valutare la risposta produttiva delle diverse gestioni in relazione alla variabilità fra le diverse stagioni colturali.

Dal calcolo dell'indice si evidenzia che, per quanto riguarda la produzione di risone, le gestioni che meglio esplicano la potenzialità produttiva sono i due trattamenti in rotazione, mentre le gestioni più penalizzate sono la liquamazione e la semina in asciutta, quest'ultima sfavorita da aversità sopraggiunte nel periodo precedente alla sommersione, quale il ristagno idrico.

Effetto della gestione dei residui colturali sulla qualità della sostanza organica del suolo

La gestione delle paglie non influisce sul contenuto totale di carbonio organico e azoto nel suolo, ma porta a un diverso turnover della sostanza organica con valori di C/N più bassi nell'aratura autunnale, dove i processi di trasformazione e mineralizzazione della sostanza organica sono stati più intensi, aumentando la disponibilità di N minerale per le colture. L'aratura autunnale favorisce



un maggior riciclo della sostanza organica e un maggior rilascio dei nutrienti, aumentando la fertilità del suolo; nell'aratura primaverile seguita dalla sommersione, invece, la mancata degradazione della sostanza organica favorisce fenomeni fermentativi e non permette una buona utilizzazione dei nutrienti.

Il tipo di matrice organica apportata non influisce sul contenuto totale di C organico nel suolo, ma con l'interramento in primavera la sostanza organica del suolo risulta meno trasformata. La rotazione con mais favorisce il turnover della sostanza organica simile a quello che avviene con la bruciatura, grazie alle condizioni aerobiche in cui rimane il suolo nel periodo a mais. Dai risultati si osserva un significativo aumento di C organico e azoto soprattutto nella suola di aratura.

La gestione dei residui colturali e le malerbe

Nel corso della sperimentazione sono inoltre stati effettuati diversi rilievi sulle malerbe, al fine di verificare

se le varie modalità di gestione avessero un diverso effetto sull'evoluzione delle popolazioni di piante infestanti.

Le infestazioni più contenute sono state osservate nelle gestioni con bruciatura e con semina in asciutta. Nella gestione con interrimento primaverile si è assistito, invece, a un graduale aumento delle infestazioni. La composizione della popolazione di malerbe non è risultata particolarmente diversificata fra i diversi trattamenti, con la presenza di *Heteranthera reniformis*, *Ammannia coccinea*, *Schoenoplectus mucronatus* e *Echinochloa* spp.

Suggerimenti operativi

I risultati della sperimentazione permettono di evidenziare alcuni importanti considerazioni di carattere operativo per ciascuna delle tecniche di gestione indagate.

a. *Interramento delle paglie*

Dal punto di vista della nutrizione della coltura, l'in-

dizioni in cui tutte le pratiche colturali rivolte a favorire un'accelerazione dei processi di trasformazione, quali la trinciatura e l'aratura autunnale, non evitano un accumulo di sostanza organica indecomposta. La bruciatura dovrebbe ridurre le emissioni di metano ma aumentare le emissioni di anidride carbonica, di polveri sottili e determinare perdite di sostanza organica.

c. *La semina in asciutta con sommersione ritardata*

La gestione con semina in asciutta può fornire buoni livelli di produzione. Tuttavia il successo di questa tecnica appare strettamente legato a una buona sistemazione della risaia, soprattutto per evitare ristagni idrici nella prima fase del ciclo colturale. La preparazione di un buon letto di semina è fondamentale nel caso di piogge e di terreni limosi poiché deve consentire una regolare profondità di semina e limitare la formazione di crosta.

d. *L'utilizzo dei liquami*

L'abbinamento della liquamazione all'interramento autunnale delle paglie può fornire buoni risultati produttivi anche se occorre prestare attenzione al quantitativo totale di azoto apporato. Il basso rapporto tra il contenuto di azoto e di fosforo nel refluo zootecnico, rispetto alle esigenze del riso, può causare un accumulo di fosforo nella risaia e un aumento del rischio di trasferimento nelle acque superficiali.

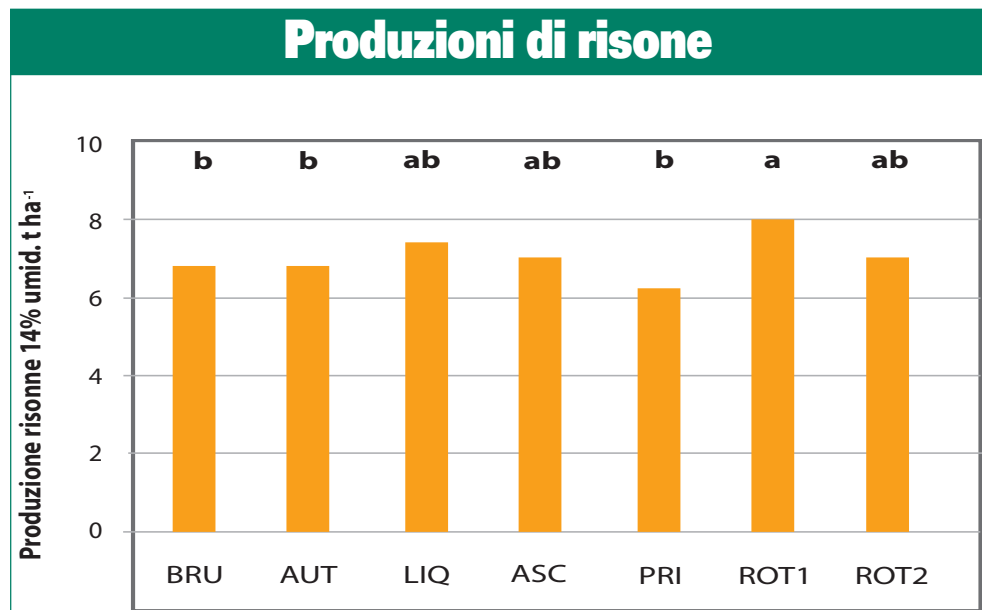
e. *La rotazione*

La rotazione con altre colture permette un incremento delle produzioni di riso e una maggior disponibilità di N minerale derivante dalla mineralizzazione della sostanza organica presente nel terreno in ambiente ossigenato nell'anno durante il quale si pratica la coltura asciutta.

I vantaggi produttivi sono evidenti soprattutto nel primo anno dopo la coltura in rotazione, con un possibile ulteriore beneficio al secondo anno. È però rilevante la diminuzione dell'utile lordo causato dalla riduzione della superficie a riso.

La coltura del mais, infatti, non risulta particolarmente adatta alla successione al riso, in quanto risente degli effetti dell'ambiente anaerobico della risaia.

Autori vari, afferenti a: Ente Nazionale Risi-Centro ricerche sul Riso, Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Istituto Tecnico Agrario "G. Ferraris" di Vercelli e Azienda Agricola "Paolo Mosca"



Produzioni di risone relative alle diverse gestioni dei residui colturali

IL CONVEGNO A Vercelli Riso Expo si è parlato delle preziose e singolari qualità di questo cereale

Il riso non può mancare dalla tavola

Ma i relatori hanno evidenziato che bisogna fare molto di più per promuoverlo

Se è vero che prevenire è meglio che curare, guai a chi fa mancare dalla tavola un buon piatto di riso. Parola del professor Attilio Giacosa, direttore scientifico del Dipartimento di gastroenterologia del gruppo sanitario Policlinico di Monza, che è intervenuto al convegno "Riso: cucina è salute", svoltosi lo scorso 27 settembre in occasione di Vercelli Riso Expo. Con lui per parlare del prezioso cereale, moderati dal giornalista de "Il Sole 24 Ore" Francesco Antonioli, sul palco dell'auditorium della Camera di Commercio vercellese c'erano Enzo Vizzari, direttore delle Guide Ristoranti e Vini d'Italia dell'Espresso, che ha parlato de "Il ruolo del riso nella gastronomia e nella tradizione culinaria", lo chef stellato e noto volto televisivo Antonino Cannavacciuolo, a cui è toccato il tema "Il riso in cucina: suggerimenti per creazioni culinarie", Beatrice Tagliatesta, dell'ufficio Marketing del Padiglione Italia, che ha affrontato il tema "Expo 2015: opportunità per la filiera agroalimentare" e Paolo Carrà, Pre-



IL CONVEGNO

Ecco un paio di immagini dell'incontro su "Riso: cucina è salute" svoltosi lo scorso 27 settembre a Vercelli Riso Expo. Sopra, il tavolo dei relatori; a fianco, il numeroso pubblico intervenuto



La lettera del ministro

Il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Nunzia De Girolamo, ha voluto essere presente al convegno di Vercelli Fiera Expo con una lettera in cui ha voluto sottolineare come «la coltura e la cultura del riso rappresentano un grande esempio di quanto sia significativo il rapporto tra prodotto e territorio d'origine». Il ministro ha poi evidenziato anche una sorta di valenza salutare del



riso, in sintonia col tema del convegno:

«Quello risicolo è un settore che ha ricadute positive non solo dal punto economico, ma anche dal punto di vista di un corretto stile di vita che crea benessere e di questo possiamo essere ben consapevoli».

De Girolamo ha, infine, sottolineato che il riso è «uno degli elementi di maggior peso all'interno della tradizione enogastronomica italiana» e farà bella mostra di sé alla prossima Expo 2015.

sidente dell'Ente Nazionale Risi.

Giacosa è partito da lontano per ricordare al folto pubblico, composto principalmente da studenti di diverse scuole superiori di Vercelli e dintorni, che già gli antichi conoscevano le preziose qualità del riso. E oggi, che lo possiamo scientificamente provare, il riso è consigliato in diverse situazioni che il direttore scientifico del Dipartimento di gastroenterologia del gruppo sanitario Policlinico di Monza ha elencato: nella prevenzio-

ne delle malattie cardiovascolari e del cancro, in particolare della mammella e del colon (nelle aree dell'Asia dove il riso è il cibo principale, l'incidenza di queste forme tumorali è nettamente inferiore rispetto all'Occidente), ma anche contro l'arteriosclerosi e in generale per combattere le malattie degenerative cerebrali grazie alle sue sostanze antiossidanti.

E se il riso, come ha detto lo chef Cannavacciuolo, «porta in tavola una grande gioia», resta il fatto, come, invece, ha ricordato Vizzari, che «continuiamo a non promuovere fino in fondo questo straordinario patrimonio che potrebbe rappresentare un punto di forza per l'affermazione dell'agroalimentare italiano».

A questo proposito ci potrà aiutare Expo 2015? Forse, perché per ora non c'è nulla di certo visto a Milano attendono progetti e proposte dai vari territori: anche da quelli del riso. E' certo, comunque, come ha sottolineato il direttore delle Guide Ristoranti e Vini d'Italia dell'Espresso, che «sarebbe imperdonabile perdere questa occasione».

Da qui la richiesta di Carrà a tutte le istituzioni perché affrontino il tema dell'Expo 2015 con maggiore pragmatismo: «E' assurdo - ha tuonato il presidente dell'Ente Risi - che il nostro Stato paghi in qualche modo la partecipazione al cluster del riso a Paesi come Cambogia, Vietnam e Myanmar che, grazie all'assenza di dazi, fanno una concorrenza spietata al nostro riso». E ha annunciato la sua intenzione di convocare un tavolo di discussione presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna a cui inviterà i rappresentanti delle Camere di Commercio e delle Province delle aree dove si coltiva il riso e gli assessori all'Agricoltura di Piemonte, Claudio Sacchetto, e Lombardia, Gianni Fava.



LO STAND DELL'ENTE NAZIONALE RISI E' stato preso d'assalto da circa duecento scolaresche

Consegnata a Carrà la "Pannocchia d'oro"

Nel salone degli incontri del Seminario arcivescovile di Vercelli è stata consegnata la "Pannocchia di riso d'oro 2013". Il prestigioso riconoscimento è stato dato dal presidente della Famija Varseisa Pier Luigi Brunni all'imprenditore Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi e di Confagricoltura Vercelli.



toressa Anna Del Cielo, dirigente del Servizio mercati dell'Ente Risi, recentemente scomparsa.

Istituito nel 1962, il premio era stato assegnato in precedenza alla memoria del padre di Carrà, Leo.

Il presidente dell'Ente Risi, piuttosto commosso, ha voluto ringraziare tutti i suoi collaboratori, in particolare ha ricordato la dot-

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

LA MANIFESTAZIONE Organizzata dall'Ente Nazionale Risi e dal Settore Agricoltura della Provincia di Pavia Prove in campo a Cascina Salsiccia

Ha suscitato l'interesse del pubblico anche la mostra statica e dinamica di macchine agricole

Franco Sciorati*

A fine agosto si è svolto l'annuale incontro organizzato dall'Ente Nazionale Risi e dal Settore Agricoltura della Provincia di Pavia presso la Cascina Salsiccia di Vigevano.

La prima parte della manifestazione, il 29 agosto, si è articolata in due fasi: durante la prima parte gli agricoltori hanno assistito alla presentazione delle prove realizzate dall'Ente Risi in collaborazione con il CRA, l'Amministrazione Provinciale e le ditte sementiere presso la cascina Salsiccia di Vigevano di proprietà di Carlo e Riccardo Marchesani; nel pomeriggio si è assistito a un interessante convegno dove sono state presentate le principali novità tecniche e amministrative nel settore cereali.

I signori Marchesani, organizzando poi la tradizionale "Fiera della Cascina Salsiccia" il sabato successivo, hanno dato la possibilità ai circa 3.000 visitatori accorsi da tutte le province risicole di visitare tutte le prove presentate il 29 agosto ai soli operatori del settore.

La manifestazione, anche quest'anno, ha avuto un elevato successo e ha visto la partecipazione con il proprio stand dell'Ente Nazionale Risi, unico ente ad aver partecipato a tutte le 26 edizioni di questa apprezzata manifestazione.

Di particolare interesse



oltre alle prove realizzate dall'Ersaf, dal Settore Agricoltura della Provincia di Pa-

via e dalla Regione Lombardia, anche la mostra statica e dinamica di macchine

agricole quest'anno più nutrita del solito.

Alla manifestazione han-

A CASCINA SALSICCIA
Sono stati parecchi i risicoltori e gli operatori del settore che a fine agosto hanno partecipato alle prove in campo svoltesi nella proprietà di Carlo e Riccardo Marchesani

no partecipato alcune multinazionali quali: Syngenta Crop Protection che ha presentato, tramite un proprio stand e mediante alcune prove realizzate in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Risi, le novità nel campo della protezione del riso; Dow Agrosciences che ha presentato delle prove volte al contenimento del brusone del riso; Basf, che in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, ha realizzato un

campo vetrina per presentare tutte le novità nel campo dei risi clearfield®; e Pioneer Hi-Bred Italia che ha presentato le novità quanto riguarda gli ibridi di mais. Alla manifestazione ha partecipato anche SA.PI.SE. con il nuovo ibrido di riso non clearfield® "ECCO 63".

Di notevole interesse è risultata l'esposizione di modellini di macchinari agricoli antichi perfettamente funzionanti.

*Ente Nazionale Risi

In un convegno sono state presentate le principali novità tecniche e amministrative nel settore cereali

A Vigevano grande successo per "Rice, i sapori del riso italiano"

Si è svolta a metà settembre, al Castello Sforzesco di Vigevano (Pv), la manifestazione "Rice - i Sapori del Riso Italiano", evento dedicato al riso, il cui scopo vuole essere quello di identificare non solo il territorio ma anche saperi antichi, tradizioni, tecniche di coltivazione e lavorazione e prodotti legati alle terre di produzione del riso stesso. La manifestazione si è svolta con il supporto tecnico di Slow Food Lombardia. Molti gli espositori con una vasta scelta di prodotti di alta qualità, show cooking, menù speciali e degustazioni.

Un programma intenso con protagonista Patrizio Roversi nella veste di introduttore degli eventi al Gran Teatro del Riso della Cavallerizza, tra i quali un talk show "Non riso, ma risotto!" condotto da "Il Gastronomo" Davide Paolini, alla presenza di produttori, chef e trasformatori. Tra gli chef più attesi Davide Oldani, Alessandro Negrini, Fabio Pisani, Christian e Manuel Costardi, Yoji Tokuyoshi, Antonio Tubelli.

Vi sono stati anche racconti sul riso, canti delle mondine, fattorie didattiche per i più piccoli.

Un particolare interesse ha riscosso la mostra fotografica "Underwater farming - Coltivando sott'acqua" realizzata dall'Ente Nazionale Risi in collaborazione con l'Associazione Industrie Risiere Italiane e il Comune di Sartirana Lomellina, il cui obiettivo è quello di far conoscere la realtà risicola europea e, prima fra tutte, quella italiana.



L'Ente Nazionale Risi era presente con un proprio stand che è stato molto apprezzato dal pubblico intervenuto, interessato in particolare alla produzione e alla trasformazione del prodotto, ma anche alle diverse varietà di riso esposte.

I tecnici dell'Iraq sono venuti in Italia per imparare come si coltiva il riso

Si è conclusa la visita alle coltivazioni di riso italiane di un gruppo di tecnici del settore proveniente dal lontano Iraq.

Le giornate dimostrative sono parte di un programma concordato dal nostro ministero degli esteri con le autorità irachene e realizzate in collaborazione con il Dipartimento GESAAF dell'Università di Firenze.

Dopo aver seguito un corso di aggiornamento in patria e presso il Dipartimento di Agraria di Firenze, i tecnici stranieri sono stati accompagnati dal professor Francesco Garbati Pegna, organizzatore e responsabile del corso, a visitare le coltivazioni e la filiera di trasformazione del riso in Italia.

Il programma si è sviluppato in diverse giornate, la prima delle quali ha riguardato la visita ad alcune officine meccaniche specializzate nella costruzione di macchine per la lavo-



razione del risone.

Durante la seconda giornata gli ospiti hanno partecipato all'Open Day del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi. Il gruppo ha assistito con interesse alla presentazione di tutte le ricerche in corso presso una delle più avanzate strutture europee per il settore riso.

La terza giornata è proseguita con la visita della riseria Colussi di Valle Lomellina, dove i tecnici stra-

nieri sono stati istruiti sulle tecniche di trasformazione del riso sia mediante la lavorazione a "bianco" che "parboiled". Nel pomeriggio si sono recati presso l'azienda agricola Marchesani Carlo e Riccardo di Vigevano dove, ogni anno, l'Ente Nazionale Risi realizza le prove dimostrative per la divulgazione ai risicoltori.

Nella quarta giornata gli ospiti iracheni hanno visitato la Borsa Merci di Mor-

tara, dove sono stati istruiti sulla commercializzazione del risone e hanno incontrato l'azienda agricola Fornaroli di San Martino Siccomario, come esempio di azienda che effettua la commercializzazione diretta del riso. In seguito hanno visitato l'azienda agricola Carenini di Zinasco, dove hanno potuto apprendere le tecniche di coltivazione della zona.

La visita è poi proseguita nelle risaie del Mantovano e presso un'officina di costruzione di trattori. Successivamente verrà visitata l'azienda risicola De Andreis in Toscana.

Il corso, della durata di tre settimane, comprenderà anche la visita ad alcune officine meccaniche dell'Umbria.

Le giornate tecniche hanno rappresentato un esempio di collaborazione tra diversi enti pubblici e potrà costituire un esempio per future attività.

L'INTERVISTA Luciano Monosilio, 29 anni, ha da poco conquistato la sua prima stella Michelin

«Il cuoco si misura nella sua cucina»

Al Piperò Rex di Roma, dove lavora, il risotto è in carta tutto l'anno tranne che in estate

chi è

Nativo di Albano Laziale, a poco più di un'ora da Roma, Luciano Monosilio ha 29 anni, ha da poco conquistato la sua prima stella Michelin. Dove? Al Piperò Rex di Roma, aperto con l'amico Alesando Piperò nei pressi del Viminale.

Solo due anni fa veniva definito una giovane promessa. Oggi è già corteggiato da media, ed estimatori che osannano la sua strepitosa carbonara. Eppure Luciano non nasce con l'obiettivo di fare il cuoco. Vorrebbe fare il calciatore - come spesso ricorda a chi lo intervista. Un incidente sul campo gli fa invece cambiare strada. Studia all'alberghiero a Roma, l'Artusi, e poi entra in cucina. Tanta fatica e tanto lavoro ai fornelli ma anche incontri fortunati: con i fratelli Roscioli, con Uliassi, con Enrico Crippa... sino all'approdo al ristorante dell'hotel Rex, in via Torino, nella capitale.

E i suoi risi preferiti, quali sono?

«Amo cambiare di tanto in tanto - risponde - Ho usato di aziende piemontesi, oggi sto provando i prodotti di un'azienda lombarda. Di solito acquisto Carnaroli e Vialone Nano».



Luciano Monosilio, giovane chef del Piperò Rex di Roma, si è meritato recentemente la copertina del magazine Style per un servizio dedicato ai cuochi emergenti nel panorama dei ristoranti italiani

carta tutto l'anno tranne che in estate. Il risotto è uno dei piatti che mi viene bene, che amo studiare, che mi spinge allo studio e alla ricerca. Ad esempio, la ricetta del risotto al thè di cui abbiamo parlato è stata una felice intuizione cui il limone candito e il guanciale toscano sottilissimo hanno dato quel tocco in più che ha reso il piatto particolare. Certo, il riso deve essere davvero buono...».

Il riso è un must della cucina italiana. Lo pensi anche tu?

«Lo penso, ma credo che la sua promozione a largo raggio si debba confrontare con variabili davvero critiche. Ad esempio, in alcuni locali il risotto non viene promosso molto perché chi lo cucina, pur bravo, non ha mai la sicurezza che la cottura sia giusta. Dipende dalla varietà del riso, quindi dal chicco. Insomma, cucinare il riso e il risotto non è facile, ma io accetto la sfida e lo cucino anche per un solo commensale».

Un'ultima domanda prima di salutarti. Sei sensibile ai media, credi siano utili le uscite in tv agli chef ed ai cuochi giovani come te?

«Credo che si debba dimostrare la propria capacità e professionalità al ristorante, non in tv. Cucinare dietro una telecamera non è come farlo nella tua cucina. E' quest'ultima il banco di prova di un cuoco, il suo regno. Oggi il mio "regno" è la cucina del Piperò e il mio primo obiettivo cucinare per i miei clienti».

Ricerca, studio, approfondimenti, e applicazioni: E' questa la tua ricetta di cucina?

«Secondo me è molto importante continuare a far ricerca sui prodotti, continuare ad approfondire lo studio sugli alimenti e sulle varie tecniche di cucina.

Personalmente devo dire che preferisco leggere e studiare i vecchi libri che trattano la cucina tradizionale, invece che libri di cucina molecolare o che riguardano altre evoluzioni moderne. Molto spesso i migliori consigli o le indicazioni per il mio lavoro le scovo proprio in questi vecchi libri ma...»

Ma?

«Non sono un "malato della materia prima". Se non c'è, c'è comunque la tecnica che è un supporto fon-

damentale e imprescindibile. Può andar bene ricordare il motto di Colonna, un grande della cucina, che ha detto: la cucina è l'attrezzo con cui si fa da mangiare. Certo, occorrono anche capacità ed equilibrio. Ad esempio io amo molto lavorare sul rapporto dolce-amaro spingendo il piatto anche verso il piccante e l'acido. E' questo "dosaggio" che dà sapore al piatto. Ecco perché amo molto le erbe e le spezie».

«Il primo ricordo del riso? Sicuramente la minestrina di riso Roma, il più diffuso nel Lazio quando ero piccolo»

I tuoi sono piatti romani tradizionali (famosa è la tua carbonara venduta a peso) ma chi ti apprezza magnifica l'uso sapiente delle erbe o la fantasia delle tue insalate...

«Quanto alla carbonara, è un piatto in carta decisamente costoso. E' vero,

è un piatto "celebre", ma sono contento che la clientela chieda anche altri piatti. In merito, invece, all'uso delle erbe, uso l'erba stella per lo stinco e la pimpinella che ha un sapore iodato, come quello del mare; ma anche l'amor di gallina, una graminacea che un tempo si trovava frequentemente intorno ai pollai, in luoghi umidi e ombreggiati. Le galline ne sono ghiotte e i piatti dove riesco ad usarla decisamente particolari. Usare le erbe richiede molta attenzione: bisogna conoscere bene le loro proprietà e il loro sapore per ottenere piatti che non tendano, ad esempio, all'amaro».

Un tuo piatto famoso con le erbe è il rognone, ma anche...

«Il rognone viene messo a marinare per ventiquattro ore con cannella, anice stellato e pepe. Lo servo in abbinamento a un'insalata di mitzuna verde e rossa condita con salsa di

senape e parmigiano. Un altro piatto che piace molto e che è inserito in carta è il risotto al thè Lapsang Souchong (un thè nero cinese) affumicato e croste di parmigiano».

Ecco, parliamo di riso. Il tuo primo ricordo del cereale più usato la mondo?

«Sicura-

mente la minestrina di riso Roma, il più diffuso in commercio nel Lazio quando ero piccolo. Ho sempre amato il riso. E oggi, al Piperò, il risotto è in



La ricetta: riso, fegato, cipolle e gelatina di cannellino

Riso, fegato, cipolle e gelatina di cannellino

Gli ingredienti per 4 persone

240 g di riso Carnaroli, ml 100 di vino bianco, g 30 di parmigiano grattugiato, g 20 di burro, 1 cipolla, olio extravergine di oliva, sale.

Per il patè di fegato: g 300 di fegato di vitello, g 50 di cipolla, g 10 di burro, g 80 di panna, 1 foglio di colla di pesce, 3 foglie di alloro, g 30 di brandy, olio extravergine di oliva, noce moscata, sale e pepe.

Per la gelatina di cannellino: g 200 di cannellino, 2 cipolle bianche, 1 foglio di colla di pesce, g 2 di agar agar.

Per la guarnizione, 12 foglioline di menta.

Esecuzione

Preparare la gelatina quindi



unire al vino l'agar agar, mettere sul fuoco raggiungendo i 60 °C, aggiungere la colla di pesce e versare all'interno di uno stampo rettangolare con i

bordi bassi.

Fare solidificare in frigo per almeno un'ora e mezza. Realizzare il patè facendo rosolare il fegato di vitello in padella con il

burro, la cipolla tritata e l'alloro. Sfumare con il brandy e cuocere a fuoco medio per circa 10 minuti quindi frullare il tutto, passare al setaccio e aggiun-

gere la panna e la colla di pesce precedentemente ammollata in acqua fredda.

Far rapprendere in frigorifero.

LA RICETTA

Ecco il piatto consigliato e spiegato dallo chef Luciano Monosilio del Piperò Rex di Roma: riso, fegato, cipolle e gelatina di cannellino

Versare sul fondo di una casseruola un filo di olio extravergine di oliva, unire il riso, farlo tostare e sfumare con vino bianco.

Aggiustare di sale e cuocere per 16 minuti aggiungendo acqua bollente fino a cottura ultimata. Mantecarlo con burro, parmigiano e la cipolla tritata precedentemente appassita in padella con poco olio extravergine di oliva.

Disporre il riso all'interno di 4 fondine, unire una quenelle di fegato e 5 cubetti di gelatina di cannellino. Guarnire con delle foglioline di menta.



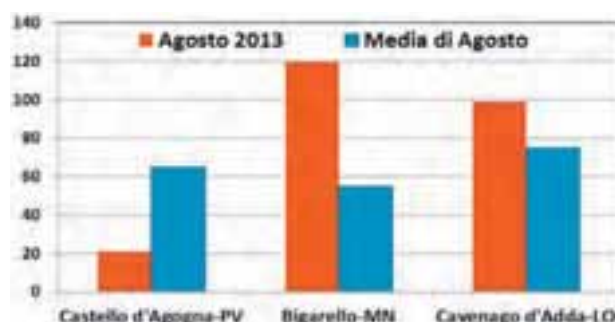
Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

IL CLIMA DEL MESE. Ottobre sulla Pianura Padana presenta, almeno nella seconda parte del mese, le caratteristiche tipiche dell'autunno. L'anticiclone delle Azzorre tende a spostarsi nella sua posizione invernale e il maltempo si presenta sempre più frequentemente. La circolazione atmosferica è spesso dominata da correnti meridionali con apporti di aria umida e instabile. Le precipitazioni possono quindi risultare abbondanti e persistere più giorni, con un apporto idrico mediamente compreso, negli areali risicoli del Nord Italia, tra 80 e 130 mm, distribuiti su 6-10 giorni di pioggia. L'insorgere di fenomeni temporaleschi è limitato; tuttavia i temporali presentano ancora una certa frequenza, in particolare nella prima metà del mese. Negli ultimi anni la situazione è spesso stata "deviata" verso la fine del mese a causa di una maggiore persistenza dell'anticiclone che non infrequentemente, come nel 2011, ha regalato degli scampoli estivi nella prima parte del mese (31.1°C a Vercelli l'11, 30.4°C a Castello d'Agogna (Pv) l'11 e 29°C a Mantova il 6). La minor intensità della radiazione solare e la sempre minore durata del giorno, fanno abbassare le temperature che nei valori massimi passano sulle pianure dai 21°/22°C della prima decade ai 16°/17° della terza. Anche i minimi subiscono un generale abbassamento nel corso del mese portandosi dagli 11°/13°C della prima decade ai 7° /9° della terza, con una probabilità di gelate che in pianura inizia a farsi significativa nei giorni finali del mese.

BILANCIO METEOROLOGICO. Agosto ha mostrato caratteri prettamente estivi per buona parte della sua durata, sebbene nel corso del mese si debba annotare solo una fase di caldo definibile come "anomalo". L'ultimo episodio di caldo sopra la media dell'estate 2013 si è registrato tra il 2 e il 7 con temperature su tutta la Pianura fino a 36°/38°C (38.8°C a Palidano di Gonzaga (Mn) il 5, 38°C a Cameri (No) il 3, 37.3°C a Motta Visconti (Mi) il 6). Come per gli altri due episodi di caldo "anomalo" dell'estate 2013, anche per i primi giorni di agosto il protagonista della scena meteorologica è risultato essere un anticiclone Mediterraneo di matrice africana. Dal 7/8 le temperature sono rientrate nella norma, a partire dai settori occidentali, anche grazie ad alcuni temporali che hanno raggiunto buona parte della Pianura per la presenza di un flusso occidentale in quota. Nel flusso sopraccennato si sono inserite alcune "discese" di aria più fredda in grado di generare instabilità diffusa (in particolare tra il 7 e l'8, il 14, tra il 19 e il 20, tra il 24 e il 27) oltre che favorire il mantenimento di temperature nella norma o leggermente sotto la stessa. Le temperature più contenute, sia nelle massime che nelle minime, si sono registrate al più nell'ultima decade del mese quando, localmente, si sono registrate massime sotto i 25°/26°C (24.5°C a Rosolina (Ro) il 27, 24.9°C a Motta Visconti (Mi) il 26) e minime sotto i 12°/14°C (11.8°C ad Albano Vercellese (Vc) il 28, 12.2°C a Bigarello (Mn) il 21, 14°C a Villadose (Ro) il 21).

LE PRECIPITAZIONI. Nel corso del mese di agosto le precipitazioni nei comprensori risicoli del Nord Italia sono risultate complessivamente modeste, e comprese tra 20 e 75 mm, sui settori occidentali (Lomellina, Novarese, parte del Milanese e parte del Vercellese); nella media o superiori alla media sui settori centrali ed orientali (Lodigiano, parte del Pavese, Mantovano, Veronese). In queste ultime aree, localmente, si sono registrati anche più di 100/120 mm di pioggia mensili: 124 mm a Bigarello (Mn), 115 mm a Landriano (Pv), 103.4 mm a Sorgà (Vr). Le precipitazioni sono risultate, come tipico per la stagione estiva, al più sottoforma di temporali e rovesci e gli episodi più significativi del mese si sono avuti tra l'8 e il 9, il 14, il 24 e il 26. Le precipitazioni mensili sono state favorite dalla presenza, a partire dalla fine della prima decade di agosto, di un "vivace" flusso occidentale. Tra il 24 e il 25 del mese la formazione di una struttura depressionaria sull'Europa Centrale ha influenzato, in modo più o meno diretto, le condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali sino alla fine del periodo. Le condizioni sopraccennate non hanno particolarmente influito sullo sviluppo fenologico delle colture: si segnalano solo alcuni "disturbi" sugli eventuali trattamenti fungicidi della prima metà del mese e sulle fioriture, che quest'anno sono state più "tardive" rispetto alla norma degli ultimi anni.



PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)	
		Media	Max	Min	Max	Totale	Giorni
VC	Vercelli	23.4	35.3	12.8	28.00	74.0	4
NO	Cameri	24.1	38.0	11.5	28.00	31.0	5
LO	Cavenago d'Adda	23.7	36.8	13.5	22.00	99.0	6
MI	Corsico	24.1	34.5	15.4	28.00	30.2	5
MN	Mantova	24.9	37.8	14.8	27.00	105.2	8
PV	Castello d'Agogna	23.9	35.7	13.8	28.00	21.0	6
RO	Villadose	23.6	36.3	14.4	28.00	48.8	5
VR	Sorgà	23.8	36.5	13.8	22.00	103.8	7

L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il confronto tra le piogge di Agosto 2013 e quelle medie (mm)

Tabella dati meteorologici dal 1 al 31 agosto 2013

DAVIDE VAN DE SFROOS
presenta
&TERRA &acqua

LA GUIDA
150 pagine per scoprire l'anima folk del Lago di Como.
La CARD per viaggiare responsabile con sconti del 10%.
IL VIDEO Terra & Acqua in 3D.

COME ACQUISTARE LA GUIDA A €10

- ON LINE DAL SITO www.net-book.it
- DIRETTAMENTE A CASA TUA chiamando il numero 039-9989260 (contributo spese di spedizione € 3,00)

TRENORD

UN SITO INTERATTIVO: WWW.ITINERARIFOLK.COM
Per navigare via web, progettare il viaggio e partire.

DAVIDE VAN DE SFROOS

DOMENICA 10 NOVEMBRE
ORE 21

2013
TERITORITUR

PALAFACCHETTI TREVIGLIO VIA DEL BOSCO

INGRESSO EURO 20 - RIDOTTO EURO 15 (FINO 12 ANNI)
PIU' EVENTUALE PREVENDITA

viva ticket by BEST UNION

Prevendita online: www.vivaticket.it
Punti vendita Vivaticket: www.vivaticket.it/canali_vendita.php
Call center Vivaticket 892.234 (Info e costi su www.vivaticket.it)

Evento organizzato da **(i)ni** Dmedia Group www.dmediagroup.it

Con il patrocinio di **Città di Treviglio** Associazione dello Sport

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

Produzione come non si era mai vista

Secondo il Rice Outlook di settembre, nel 2013/14 si arriverà a 476,8 milioni di tonnellate
Unica variazione negativa quella relativa alla resa globale che risulta in leggero calo

Dati record per la produzione globale di riso per il 2013/14. Il rapporto Rice Outlook di settembre calcola, infatti, che il volume di riso arriverà a quota 476,8 milioni di tonnellate, 1,2 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma quasi più del 2 per cento rispetto all'anno passato. Si conferma che il consistente incremento è dovuto a una maggiore estensione di superficie coltivata a riso. Attestandosi al record di 161,2 milioni di ettari, l'area globale nel 2013/14 è aumentata del 2,5 per cento rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda l'utilizzo del riso, si stima tocchi il record di 474,6 milioni di tonnellate, con un incremento dell'1% rispetto all'anno scorso

Resa in leggero calo

La resa media globale, che si stima si aggiri sulle 4,41 tonnellate per ettaro, è invece di poco inferiore rispetto al dato record del 2012/13. La produzione della Cina per il 2013/14 si calcola sia in calo di 1 milione di tonnellate, e scenda a quota 142 milioni di tonnellate. Quella della Corea del Sud si

valuta sia in discesa di 52 milioni di tonnellate per un totale di 4,17 milioni di tonnellate. Segno meno anche per la produzione del Brasile che nel 2013/14 si stima perda 0,2 milioni di tonnellate e scenda a 8,3 milioni. Quella di Panama, infine si calcola in diminuzione di 25 milioni di tonnellate e toccherà quota 150 mila tonnellate.

Maggiore utilizzo e scorte al top

Per quanto riguarda l'utilizzo del riso per il 2013/14 si stima tocchi il record di 474,6 milioni di tonnellate, 0,7 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora oltre l'1 per cento in più rispetto all'anno passato. Segno meno per il



consumo di riso, però, in Giappone, Corea del Nord, Corea del Sud e Stati Uniti.

Le scorte finali globali per il 2013/14 si stima tocchino i 107,4 milioni di tonnellate, 0,1 milioni di tonnellate in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma il 2 per cento in più rispetto all'

anno passato. Si tratta del più grosso volume di scorte globali dal 2001/02. Segno meno, invece, per le scorte globali 2013/14 in Cina, Indonesia, Stati Uniti e Vietnam.

Import ed export

Per quanto riguarda le

esportazioni si stima che quelle dell'India siano in aumento di 300 mila tonnellate, per un totale di 9,3 milioni. Le esportazioni degli Stati Uniti sono in aumento di 50 mila tonnellate per un totale di 3,15 milioni di tonnellate. Le importazioni di Panama si stima siano in

aumento di 15 mila tonnellate e tocchino quota 100 mila tonnellate. Segno più per le importazioni dell'Iran: nel 2014 si valuta siano in rialzo di 300 mila tonnellate arrivando a quota 1,75 milioni di tonnellate. Quelle delle Filippine nel 2014 si calcola scendano, invece, di 100 mila tonnellate arrivando a 1,1 milioni. Per quanto riguarda le esportazioni dell'India nel 2013 si stima siano cresciute di 300 mila tonnellate arrivando a quota 10 milioni di tonnellate. Quelle dell'Argentina nel 2013 sono in aumento di 25 mila tonnellate arrivando a quota 550 mila tonnellate. In calo invece le esportazioni del Brasile che per il 2013 scendono di 100 mila tonnellate arrivando a 750 mila tonnellate. Le importazioni 2013 dell'Iran sono in aumento di 300 mila tonnellate per un totale di 1,8 milioni di tonnellate.

RICE OUTLOOK Però sono ancora lontani i livelli dell'anno precedente

Stati Uniti, dati in miglioramento

La produzione di riso 2013/14 degli Stati Uniti si stima tocchi i 185,1 milioni di cwt, il 2 per cento in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 7 per cento in meno rispetto all'anno passato. In particolare, come emerge dal rapporto Rice Outlook di settembre, la produzione di riso statunitense nel 2013/14 di riso a grana lunga si calcola tocchi i 126,5 milioni di cwt, 1,8 milioni di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma il 12 per cento in meno rispetto all'anno passato. La produzione di riso a grana medio piccola, invece, si valuta tocchi i 58,5 milioni di cwt, 1,9 milioni di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 6 per cento in più rispetto all'anno passato. Secondo il rapporto del Dipartimento statunitense, l'area coltivata si stima raggiunga i 2,49 milioni di acri, 15 mila acri in più rispetto alle stime precedenti, ma ancora l'8 per cento in meno rispetto all'anno passato. Si tratta del dato più basso dal 1987/88. La produzione di riso si calcola sia la più bassa rispetto all'anno passato in Arkansas, Mississippi e Missouri. Attestandosi a 78,6 milioni di cwt, il volume di riso prodotto dell'Arkansas nel 2013/14 è sceso infatti del 18 per cento rispetto all'anno passato. Quello del Missouri nel 2013/14 toccherà i



10,73 milioni di cwt, il 13 per cento in meno rispetto all'anno passato, a causa della diminuzione dell'area coltivata a riso. Al contrario, la produzione della Louisiana nel 2013/14 si stima tocchi i 28 milioni di cwt, con un rialzo del 10 per cento.

L'area coltivata si stima raggiunga i 2,49 milioni di acri (-8 per cento). Si tratta del dato più basso dal 1987/88

Per quanto riguarda le forniture totali, si calcola tocchino i 244 milioni di cwt, il 2 per cento in più rispetto alle stime dello scorso mese ma il 7 per cento in più rispetto all'anno passato. Si tratta del più basso quantitativo di riso statunitense dal 2003/04. In particolare, le forniture totali di riso a grana lunga si stima tocchino i 168,4 milioni, il 10 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Le forniture totali di riso a grana medio piccola si valuta

raggiungano i 73,2 milioni di cwt, l'1,5 per cento in più rispetto all'anno passato.

Nessuna variazione per le importazioni che nel 2013/14 toccano

ancora i 22,5 milioni di cwt, il 7 per cento in più rispetto all'anno passato e il secondo dato più alto in assoluto. Le importazioni di riso a grana lunga si riconfermano al dato record di 20 milioni di cwt, il 7 per cento in più rispetto all'anno passato. Le importazioni di riso a grana medio piccola raggiungono

quota 2,5 milioni di cwt, quasi l'8 per cento in più rispetto all'anno passato. Segno più per l'utilizzo totale di riso statunitense nel 2013/14: si stima tocchi i 214 milioni di cwt, 6 milioni di cwt in più rispetto alle proiezioni del mese scorso e quasi il 5 per cento in meno rispetto all'anno passato.

California, è crisi da due anni

Continua il trend negativo dell'industria risicola californiana, in difficoltà ormai da due anni. Secondo Kirk Messick, della Farmers Rice Cooperative, come riporta il sito willows-journal.com, i prezzi per i raccolti del 2013 sono influenzati da un eccesso di produzione di riso a grana media prodotta nel Sud degli Stati Uniti, da una mancanza di controllo del mercato nero egiziano, e poi dalla scarsa domanda nei Paesi del Medio Oriente a causa di conflitti interni.

Circa il 40 per cento del riso che viene esportato dalla California ai mercati internazionali è stato smerciato grazie ad accordi commerciali. Ma la vendita del rimanente volume di riso prodotto è rallentato a causa degli equilibri politici mondiali in continua evoluzione, da cambiamenti meteorologici globali e dalla concorrenza interna.

La Cina sta per diventare il più grande importatore del mondo

Dopo decenni di quasi autosufficienza, la Cina sta diventando il più grande importatore mondiale di riso. Il Paese, riferisce il sito reliefweb.int, è sulla buona strada per superare la Nigeria entro la fine del 2013.

Secondo gli analisti, l'aumento delle importazioni di riso della Cina non sono facilmente spiegabili. Il consumo di riso pro-capite è in calo, la produzione di riso del Paese si è ampliata per nove anni consecutivi e il 2013 si stima sia un anno record per la produzione. Diverse le ragioni di questo cambio di rotta. In primo luogo, la produzione della Cina potrebbe essere stata sovrastimata. Inoltre, il settore agricolo della Cina è

in declino in termini di competitività. Il Paese ha attuato strategie finanziate dallo Stato per favorire la coltivazione del riso, garantendo prezzi minimi di acquisto. Dopo quasi un decennio di aumenti, però, questi prezzi sono ben al di sopra di quelli di mercato. Con la rapida urbanizzazione e industrializzazione, la Cina ha inoltre spostato la produzione di riso da sud a nord, ossia lontano dalle province che consumano riso, e il sistema di trasporto del cereale non è all'altezza delle esigenze del mercato. A ciò si aggiunga che secondo uno studio del 2011, ben il 10 per cento del riso venduto in Cina è contaminato e non idoneo al consumo.

Indonesia, accordo commerciale con la Thailandia

Alcuni investitori indonesiani e thailandesi hanno concordato la creazione di una sorta di Camera di commercio per promuovere la cooperazione economica di entrambi i Paesi. Lo riporta il sito pattayamail.com. L'obiettivo del nuovo organismo è quello di creare opportunità per le attività indonesiane e thailandesi nel settore industriale, compresi gli investimenti indonesiani in Thailandia e viceversa, sostenendo sia le grandi che le piccole

e medie imprese.

La nuova organizzazione, che dovrebbe iniziare le proprie attività nel mese di novembre, ha anche lo scopo di trovare nuovi investitori e mantenere buoni rapporti tra i due Paesi tramite la nuova collaborazione a livello economico. Prajuab Chaiyasan, della Camera di Commercio indonesiana - thailandese, ha spiegato che l'Indonesia è già un partner commerciale della Thailandia. Avendo tra l'altro una popo-

lazione di oltre 250 milioni - riporta il sito pattayamail.com -, il Paese rappresenta un grande mercato per la Thailandia. L'Indonesia è, infatti, uno dei principali mercati della Thailandia per l'esportazione di riso: possiede inoltre molte risorse naturali come il carbone, il petrolio, il gas naturale, le foreste e la gomma e produce anche olio di palma, che la Thailandia può importare per il consumo e la produzione di biodiesel.

2013/14, SCORTE IN CALO

	2011/12	2012/13	2013/14
Area coltivata	12,160	12,150	12,160
Scorte iniziali	6,175	5,085	3,585
Produzione (lavorato)	36,500	37,500	37,700
Produzione (grezzo)	57,480	59,055	59,370
Importazioni	1,960	1,000	1,500
Forniture totali	44,635	43,585	42,785
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	39,550	40,000	40,300
Scorte finali	5,085	3,585	2,485
Distribuzione totale	44,635	43,585	42,785

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: Usda Foreign Agricultural Service

EXPORT Ci saranno importanti conseguenze sui mercati mondiali. I concorrenti India e Thailandia ne approfitteranno

Per il Vietnam si prevede un calo del raccolto

La produzione di riso in Vietnam l'anno prossimo si stima sia in calo. Il trend negativo, per la prima volta in più di un decennio, come sottolinea il sito bloomberg.com potrebbe ridurre la concorrenza nel mercato globale delle esportazioni.

Secondo Pham Quang Dong, vice capo del Dipartimento che si occupa della produzione agricola, il minore volume di riso dovrebbe portare a un incremento del reddito degli agricoltori. Effetti positivi dovrebbero esserci anche per la produzione del mais che sarà una delle colture alternative favorite grazie a una buona domanda e a

Ma nei primi otto mesi volumi eccezionali

Secondo il Vietnam Food Association (Vfa) - riporta il sito blackseagrains.net - nei primi otto mesi di quest'anno il Paese ha esportato circa 4,7 milioni di tonnellate di riso. Durante questo periodo Cina, Filippine, Cuba, Malesia, e mercati africani sono stati i principali importatori di riso vietnamita. Anche se l'esportazione di riso del Vietnam in Asia in questi ultimi mesi è scesa del 20,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato un forte incremento della vendita di riso vietnamita nei mercati africani, ame-

ricani ed europei. Si stima che per settembre il Paese abbia toccato le 650mila tonnellate di riso, portando il volume totale per i primi nove mesi a oltre 5,3 milioni di tonnellate.

Il Vfa calcola che le esportazioni di riso quest'anno possano raggiungere i 7,6 milioni di tonnellate. Secondo i dati diffusi dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, le località che si trovano nel Delta del Mekong nella coltura estivo-autunnale di quest'anno hanno raccolto circa 8,61 milioni di tonnellate di riso.

rendimenti elevati. Quang ha poi spiegato che il piano necessario per convertire le aree risicole sarà ap-

provato dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale prima della fine dell'anno. Della riduzione

del volume prodotto, beneficeranno India e Thailandia, i più grandi rivali del Vietnam per l'esportazio-

ne. Secondo i dati del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, l'anno scorso i tre Paesi hanno coperto circa i due terzi delle esportazioni in tutto il mondo.

Quang ha anticipato che il primo calo nel raccolto del Vietnam potrebbe verificarsi già dal prossimo anno. Il piano certamente potrà incoraggiare la flessibilità da parte degli agricoltori.

«Se la produzione di riso del Vietnam va giù, ne beneficeranno i Paesi espor-

tatori, ma si avranno problemi per i Paesi importatori», ha però fatto notare David Dawe, un economista della Food & Agriculture Organization. La produzione in Vietnam è aumentata ogni anno, a partire dal 2001. Secondo l'Usda si calcola un incremento del 34 per cento per un totale di 27,4 milioni di tonnellate.

Le esportazioni sono aumentate da meno di 100mila tonnellate nel 1988 a 7,4 milioni di tonnellate nel 2012-2013: il Vietnam ha

infatti, puntato sul commercio internazionale. L'India ha esportato 9,7 milioni di tonnellate, mentre la Thailandia 7 milioni.

Il minore volume di riso dovrebbe portare a un incremento del reddito degli agricoltori. Effetti positivi anche per la produzione di mais

Birmania, protocollo d'intesa con l'Irri

Il governo della Birmania e l'International Rice Research Institute (Irri) hanno firmato un nuovo protocollo d'intesa per favorire l'incremento del programma di sviluppo del riso della Birmania. Nelle intenzioni dei firmatari, come riporta il sito dassk.org, la cooperazione mira a stimolare la produzione di riso e a migliorare tutti i settori della filiera risicola birmana. La Birmania in realtà è stata uno dei massimi esportatori di riso nel 1960 e ora sta cercando di riaffermare il primato e diventare ancora una volta un impor-

te esportatore di riso, rafforzando così la sua economia. Secondo i funzionari del governo, il Delta dell'Irrawaddy è più grande del Delta del Mekong in Vietnam e ha il potenziale necessario per incrementare la produzione e le esportazioni di riso del Paese birmano in modo significativo. Il ministero dell'Agricoltura e dell'Irrigazione (MoAi) ha fatto sapere che la Birmania ha bisogno di sviluppare varietà di riso che possono tollerare la salinità, le inondazioni, la siccità e le basse temperature.

Nigeria, tagli all'importazione

Il governo federale nigeriano è ottimista circa la decisione di dimezzare i costi per il riso importato. Eppure gli operatori coinvolti nella nuova strategia commerciale, riporta il sito punchng.com, sollevano diversi problemi: per poter ridurre l'importazione di riso del 50% nel 2015, dovrebbe essere incoraggiata la produzione di alimenti di base a livello locale. Secondo il governo, invece, il Paese ha avuto la capacità di produrre riso in abbondanza. Il divieto di importare riso estero dovrebbe favorire un incremento della produzione locale, mentre le richieste di importazione

costerebbero al Paese circa 1 miliardo di dollari all'anno. Il ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, Akinwunmi Adesina, ha spiegato che il divieto può essere applicato proprio perché gli agricoltori nigeriani starebbero producendo un volume di riso sufficiente per la popolazione. Di tutt'altro avviso è il presidente dell'associazione di produttori e distributori di riso nigeriano, Tunji Owoeye, secondo il quale puntare sulla riduzione dell'importazione è possibile solo se la produzione locale sarà nel frattempo maggiormente incoraggiata e sviluppata.

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a.
Fax 0321/55181
www.ravaro.it
e-mail: ravaro@ravaro.it



Essiccatoio pneumatico antipolvere 4 RR 5/5 BPN con passaggio secco (Santagiusta Sardegna)



Impianto di essiccazione e stoccaggio con essiccatoio continuo 10 ton/h e batteria di silos (Salonico Grecia)



BILANCIO MENSILE Le operazioni di raccolta andranno a regime a metà ottobre

Partenza a rilento... e superficie in calo

Per i risoni disponibili solo le quotazioni dei gruppi Arborio-Volano e Carnaroli

E' un dato oggettivo che, nel periodo estivo, le condizioni atmosferiche siano risultate favorevoli per il buon sviluppo della coltura; si tratta di stabilire se il riso seminato in ritardo, in particolare nel Pavese e nel Milanese, abbia avuto modo di recuperare terreno.

Qualunque sarà il risultato produttivo, è certo che le piogge record di questa primavera, che hanno determinato problemi di ogni tipo, hanno spostato in avanti l'inizio del raccolto di almeno due settimane rispetto alla norma.

Da metà settembre si sono registrati i primi tagli, ma le operazioni di raccolta andranno a regime a metà ottobre; ne consegue che, al momento, risulta impossibile delineare anche solo un abbozzo del nuovo quadro produttivo sia in termini quantitativi che qualitativi.

Che si tratti di un'annata particolare lo si capisce anche dal fatto che manca all'appello ancora il 10% delle denunce di superficie; le informazioni disponibili indicano un calo complessivo rispetto alla prima stima elaborata a luglio, ma saremo in grado di determinarne l'entità solo con il rientro di tutte le denunce mancanti.

Per quanto riguarda il mercato, le uniche quotazioni disponibili per i risoni sono quelle relative ai gruppi Arborio-Volano e Carnaroli, e si riferiscono al prodotto della vecchia campagna; le quotazioni sono rimaste stabili per tutto il mese di settembre e sui livelli registrati alla fine della campagna precedente.

Import/export

La poca disponibilità di prodotto è testimoniata dal ritardo nelle vendite di risone (-35.856 tonnellate rispetto all'anno scorso), ma anche dall'andamento delle nostre esportazioni che risultano in ritardo di circa 1.200 tonnellate (-24%) rispetto a un anno fa, mentre l'import fa segnare un leggero aumento (+300 tonnellate). A questo proposito, si evidenzia il boom delle importazioni dalla Cambogia che sono passate dalle 162 tonnellate dell'anno scorso alle attuali 2.062 tonnellate, a riprova di quanto stiano prendendo piede le importazioni dai PMA (Paesi Meno



Avanzati) grazie all'esenzione del dazio.

Unione europea

A livello di scambi commerciali si registra un calo di circa il 40% dell'export comunitario e una riduzione di quasi il 9% dell'import comunitario, con un calo del 41% dei flussi in entrata di riso semigreggio e un incremento del 54% dell'import di riso semilavorato e lavorato.

Considerato che siamo solo all'inizio della campagna, le quantità sono esigue, pertanto non deve destare sorpresa riscontrare percentuali di crescita o di riduzione particolarmente significative, tuttavia, l'incremento dell'import di riso lavorato merita un'attenzione particolare in considerazione degli effetti negativi che potrà avere sull'intera filiera risicola italiana ed europea.

un livello record di importazione di riso lavorato (477.000 tonnellate), pur in presenza di un dazio di 175 euro alla tonnellata, grazie all'aumento delle importazioni dai PMA, in particolare da Cambogia e Myanmar, che avvengono in esenzione di dazio.

Secondo la Commissione europea l'aumento delle importazioni di riso lavorato non deve destare preoccupazione perché verrà assorbito dall'aumento del consumo di riso in Europa; staremo a vedere se sarà veramente così.

A questo proposito si tenga conto che la scorsa campagna si è chiusa con

VENDITE DEI PRODUTTORI AL 24/9

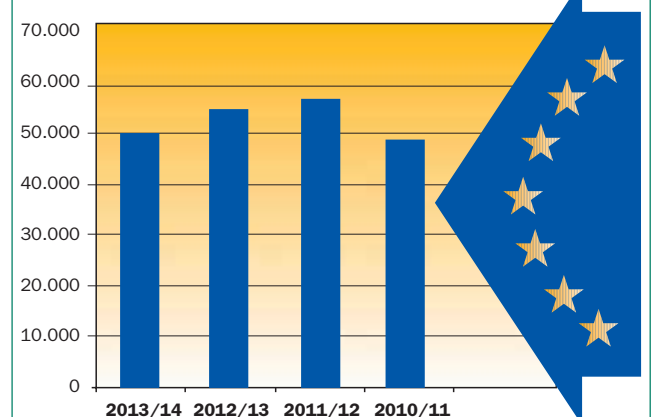
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto
TOTALE TONDO	da stimare	19.506
Lido-Alpe		95
Padano-Argo		415
Vialone nano		593
Varie Medio		197
TOTALE MEDIO	da stimare	1.300
Loto-Ariete		14.329
S. Andrea		3.124
Roma-Elba		865
Baldo		1.781
Arborio-Volano		12.642
Carnaroli		10.405
Varie Lungo A		785
TOTALE LUNGO A	da stimare	43.931
TOTALE LUNGO B	da stimare	17.097
TOTALE GENERALE	da stimare	81.834

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

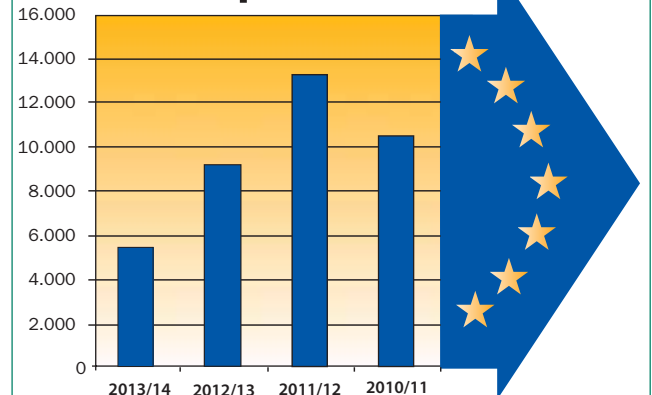
IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 24/9/2013			
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	12.641	Italia	3.888
Francia	7.477	Regno Unito	597
Paesi Bassi	5.673	Portogallo	291
Italia	4.675	Spagna	260
Germania	3.810	Germania	145
Polonia	3.735	Francia	80
Belgio	2.753	Bulgaria	69
Portogallo	2.643	Rep. Ceca	60
Rep. Ceca	1.814	Paesi Bassi	56
Spagna	1.783	Romania	43
Svezia	1.076	Polonia	38
Altri Ue	2.082	Altri Ue	79
TOTALE	50.162	TOTALE	5.606
Rotture di riso	9.574	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

Import UE

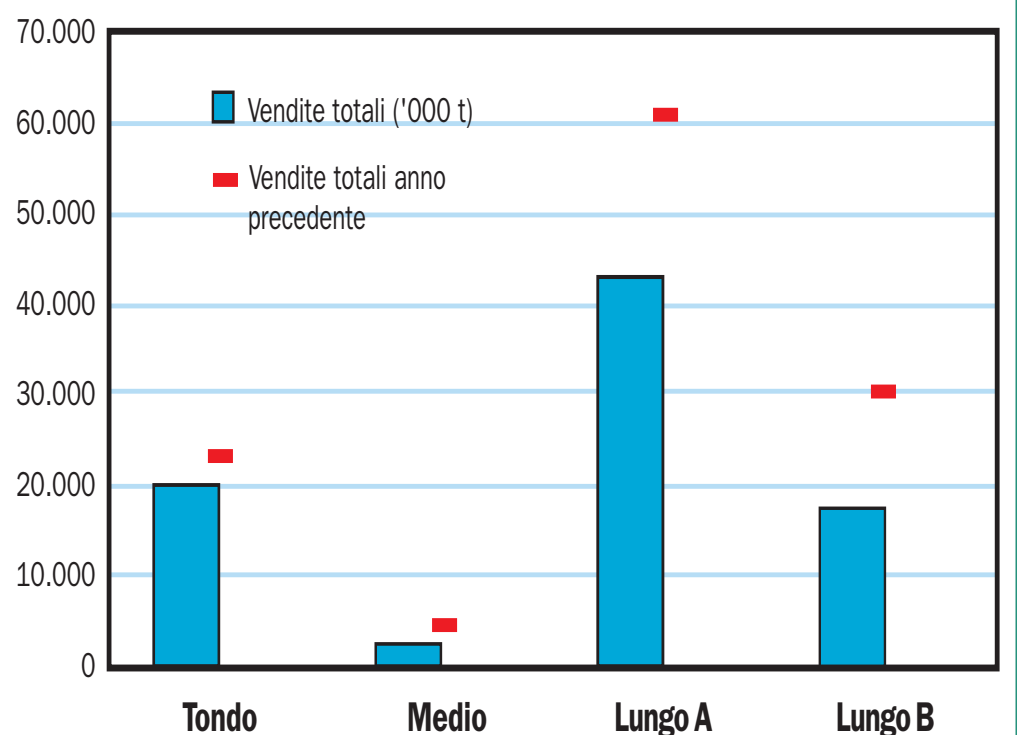


Export UE



CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



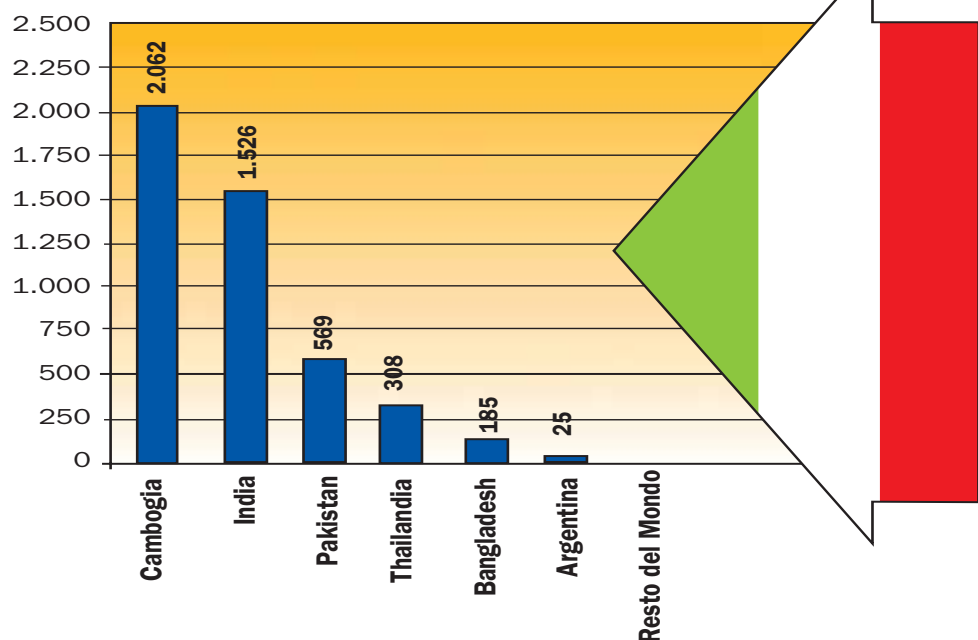
2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	398.706	22.632	5,68%
Medio	40.739	3.615	8,87%
Lungo A	768.750	61.246	7,97%
Lungo B	444.489	30.197	6,79%
TOTALE	1.652.684	117.690	7,12%

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	25.602	6,68%
Medio	53.359	4.261	7,99%
Lungo A	711.960	49.380	6,94%
Lungo B	447.006	38.146	8,53%
TOTALE	1.595.688	117.389	7,36%

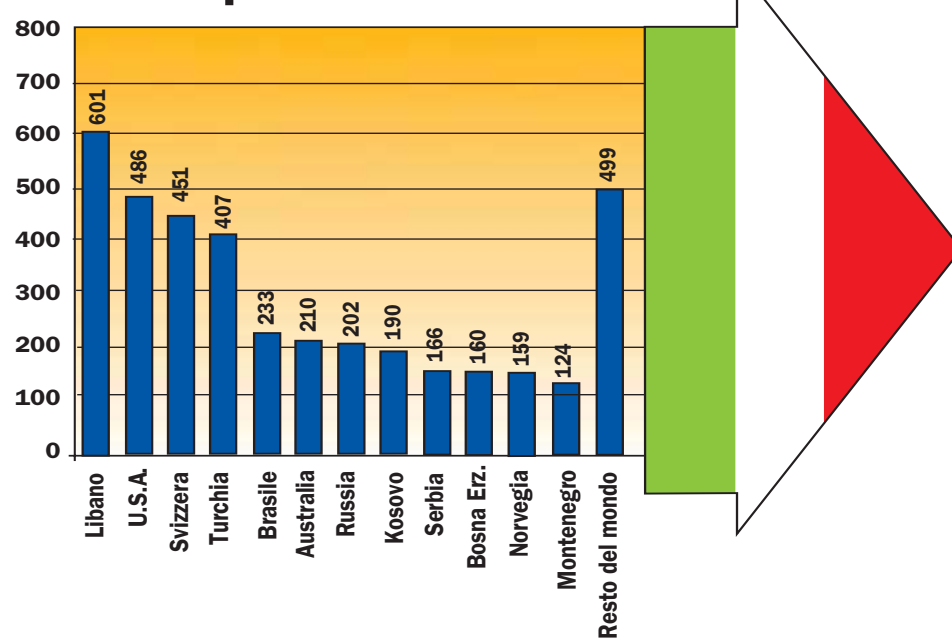
2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	27.120	7,01%
Medio	53.052	2.355	4,44%
Lungo A	646.177	44.949	6,96%
Lungo B	541.416	61.516	11,36%
TOTALE	1.627.328	135.940	8,35%

DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	02/09/2013		09/09/2013		16/09/2013		23/09/2013	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Ariete-Loto-Nembo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	410	435	410	435	410	435	410	435
Carnaroli	365	385	365	385	365	385	365	385
Thaibonnet-Gladio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI VERCELLI

Risoni	03/09/13		10/09/13		17/09/13		24/09/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Flipper e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto, Nembo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e Karnak	360	385	360	385	360	385	N.Q.	N.Q.
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	04/09/2013		11/09/13		18/09/13		25/09/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Ariete-Loto e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	405	430	405	430	405	430	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	365	385	365	385	365	385	365	385
Thai.-Gladio e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MORTARA

Risoni	06/09/13		13/09/13		20/09/13		27/09/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Flipper-Alpe-Lido	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Ariete e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	395	430	395	430	395	430	395	430
Carnaroli	335	385	335	385	335	385	335	385
Thaibonnet	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Altre indica	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MILANO

Lavorati	03/09/13		10/09/13		17/09/13		24/09/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	900	950	900	950	900	950	900	950
Roma	835	880	835	880	835	880	835	880
Baldo	870	900	870	900	870	900	870	900
Ribe/Loto e sim.	700	740	700	740	700	740	700	740
S. Andrea	800	840	800	840	800	840	800	840
Thaibonnet e sim.	630	680	630	680	630	680	630	680
Vialone Nano	1260	1310	1260	1310	1260	1310	1260	1310
Padano-Argo	860	955	860	955	860	955	860	955
Lido e similari	680	720	680	720	680	720	680	720
Originario e sim.	620	670	620	670	620	670	620	670
Carnaroli	920	970	920	970	920	970	920	970
Parboiled Ribe	810	850	810	850	810	850	810	850
Parboiled Thaib.	760	780	760	780	760	780	760	780
Parboiled Baldo	955	985	955	985	955	985	955	985

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 3 ottobre 2013.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.

Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.

I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermianini	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

IL TROVAUFFICIO

Sede	Sede Centrale	Telefono	Fax	Città
Indirizzo	Via San Vittore, 40	02 2570131	02 203188	Milano
Telefono	02 885577			
Fax	02 861372			
E-mail	info@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.00			
Servizi	Presidenza - Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED			
Sede	Centro Ricerche sul Riso			
Indirizzo	Strada per Ceretto, 4			
Città	27030 Castello d'Agogna			
Telefono	0384 25607			
Fax	0384 98673			
E-mail	caurinfo@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 9.00-12.30 - 13.30-17.00			
Servizi	Biblioteca - Laboratori			
Sede	Centro Operativo			
Servizi	Emissione certificati Dichiarazioni esp. Raccolta denunce e documenti			
Indirizzo	Via Calzafini, 11			
Città	27100 Pavia			
Sede	Sezione di Ferrara			
Indirizzo	Via Leoncavallo, 1			
Città	44021 Codogno			
Telefono	0531 70392			
Fax	0531 70405			
E-mail	sec.ferrara@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30			
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni			
Sede	Sezione di Novara			
Indirizzo	Via Ravizza, 10			
Città	28100 Novara			
Telefono	0321 629895			
Fax	0321 612701			
E-mail	sec.novara@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30			
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni			
Sede	Sezione di Pavia			
Indirizzo	Via Calzafini, 11			
Città	27100 Pavia			
Sede	Sezione di Vercelli			
Indirizzo	Piazza Zucagnini, 11			
Città	13100 Vercelli			
Telefono	0161 257013			
Fax	0161 215209			
E-mail	sec.vercelli@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30			
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni			
Sede	Ufficio di Isola della Scala			
Indirizzo	Via Piazzi, Sauro, 9			
Città	37063 Isola della Scala			
Telefono	045 6630486			
Fax	045 6638633			
E-mail	uff.isola@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30			
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni			
Sede	Ufficio di Mortara c/o CRB			
Indirizzo	Strada per Ceretto, 4			
Città	27030 Castello d'Agogna			
Telefono	0384 90601 - 0384 256034			
Fax	0384 294084 - 02 8332944			
E-mail	uff.mortara@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-16.30			
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni			
Sede	Servizio resa c/o Sala Contrattazione			
Indirizzo	Piazza Trieste 3			
Città	27036 MORTARA			
Telefono	0384 98673			
E-mail	resa.mortara@enterisi.it			
Orari	Ven 8.30-12.30			
Servizi	Rese alla lavorazione			
Sede	Ufficio di Oristano			
Indirizzo	Via Oristano, 21			
Città	09170 Oristano			
Telefono	0783 78641			
Fax	0783 75537			
E-mail	uff.oristano@enterisi.it			
Orari	Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30			
Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni			

PRESTAZIONI AL MASSIMO, CONSUMI AL MINIMO.



1,36 l/t
CONSUMO*



* Fonte PROFIT test n° 3/2011




DEUTZ-FAHR Serie 60

La gamma di mietitrebbie DEUTZ-FAHR è il risultato di oltre cento anni di esperienza e di costante evoluzione nel settore delle macchine da raccolta. Con un'offerta di ben 14 modelli a 5 e 6 scuotipaglia, DEUTZ-FAHR rappresenta la soluzione ideale per il lavoro in pianura, in collina con le versioni Balance e in montagna con l'insuperabile modello Climber. Eccellenti nel trattamento della granella, affidabili e produttive su tutti i prodotti trebbiabili, riso incluso, le macchine da raccolta DEUTZ-FAHR danno il meglio di sé in termini di economicità di gestione, semplicità di manutenzione e massimo comfort.

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di  SAME DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com

